



I Filtri, sole e mare “come mamma ci ha fatti”

È una delle prime oasi naturalistiche d'Italia, riservata come luogo, ma molto conosciuta e frequentata da tanti triestini

di Ugo Salvini

TRIESTE

Nudi alla meta, che, in questo caso, è la magnifica riviera triestina, nel tratto che va dai Filtri di Aurisina alla Costa dei Barbari. Con qualche eccezione lungo il percorso, dove sorgono stabilimenti tradizionali, nel senso che li frequentano bagnanti che indossano il costume. Ma per il resto, gran parte della splendida roccia a mare, in gran parte incontaminata, che caratterizza la costiera triestina dal tratto sottostante la galleria naturale fino ad arrivare quasi alla baia di Sistiana, è frequentata, oramai da circa 40 anni, nel corso dell'estate, da una numerosa comunità di naturisti. Del resto Trieste, città cosmopolita, capace di assorbire importanti tracce di culture diverse, è il luogo ideale per favorire lo sviluppo di un modo di vedere le cose che prevede un profondo rispetto della natura, da vivere stando nudi in mezzo al verde, in riva al mare, assaporando il sole, il fresco delle acque del golfo, rese particolarmente invitanti, nei mesi più caldi, dalla presenza delle sorgenti di acqua dolce e fredda, che salgono in superficie, partendo da chissà quali cavità carsiche.

Sembra quasi impossibile pensare che, a pochi chilometri dal centro di Trieste, possa esistere un'oasi di questo tipo; eppure fin dalla fine degli anni '70 questo fenomeno esiste, è cresciuto, inglobando via via nel tempo un numero sempre crescente di appassionati. Per quanto le regole da rispettare, frutto di una spontanea adesione a una sorta di statuto non scritto, siano piuttosto severe: sono bandite le radio, gli schiamazzi, le attività che possono disturbare chi vuole semplicemente godere della bellezza del posto. Anche arrivare nelle varie spiagge che costellano quel tratto di costiera è impresa com-

LA FOTO DEL LETTORE

Vacanza a km zero al fresco di Padriciano



Uno Spritz Aperol, la lettura del Piccolo: anche questa è vacanza, come ci scrive Grazia

L'APPASSIONATA DI CARTE

Flavia, mai senza giocare a burraco



Guai a toglierle le carte del Burraco. Flavia, una delle storiche presenza della spiaggia naturista dei Filtri, assieme al marito Sergio, è un'appassionata di questo gioco di gran moda, ma viverlo ai Filtri è un'altra cosa: «La cornice del posto rende ancor più divertente sfidare gli amici a carte, e poi a me il sole piace, se qui l'ombra è poca, non è un problema».

pressa: non esistono sentieri se non appena accennati fra le pietre, da percorrere sotto il sole battente. Molti scelgono di scendere dalla costiera lungo tracciate in forte pendenza che al tramonto, al momento di tornare a

casa, diventano erte da risalire, appesantiti dagli zaini ricolmi di tutto ciò che è servito, nel corso della giornata, per trascorrere con un minimo di confort alcuni ore in un luogo che non offre altro, oltre alla straordinaria



Roby “el bagnin”

bellezza del luogo, che l'ombra di qualche cespuglio.

Ma il naturismo è “un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se

L'ABITUDINARIA

Marina, presenza fissa ogni domenica



In settimana di mestiere fa la consulente finanziaria, di sera si trasforma in un'attrice teatrale dilettante, ma nelle domeniche d'estate diventa un'assidua frequentatrice, assieme al marito Cristiano, della spiaggia dei Filtri. Marina è molto esplicita: «Il luogo è magnifico e la totale mancanza di comfort lo rende ancor più raro e prezioso. Poi l'autodisciplina di chi viene qui completa il quadro».

stessi, degli altri e dell'ambiente”. La fatica perciò fa parte dello spirito naturista e non può stupire che in città esista anche un'associazione naturista, la Liburnia, costituita con atto notarile nel lontano settembre del

1968, per iniziativa di 4 pionieri, Fabio e Sergio Gregorat, Romano Mantani e Dario Vidmar, pronti a cogliere, già all'epoca, i primi germogli di quello che oggi è un autentico fenomeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ GOLOSA

Creazione di Marco un gusto di gelato ispirato al Pedocin

di Micol Brusaferrò

TRIESTE

Da Gelato Marco è arrivata la novità del gusto Pedocin, ispirato all'omonimo stabilimento balneare triestino, che in pochi giorni ha conquistato i palati di triestini e turisti. «C'è il sapore dell'anguria - spiega il titolare Marco Dema - che rispecchia estate, poi il croccante

con le praline nocciola che richiama i sassolini della spiaggia e ancora cioccolato fondente sopra, per imitare il colore cozze, i pedoci appunto. Non c'è il latte, così anche i vegani o chi è intollerante può gustarlo senza problemi». La curiosità è stata lanciata qualche giorno fa su Facebook, rimbalzata rapidamente su molte bacheche, con tanto di



foto del gusto appena preparato e pronto ad essere servito al cliente. Immediatamente, fin dal primo giorno, ha attirato la curiosità di tanti golosi.

«Sono in molti ad averlo vo-

Nella foto a sinistra l'ideatore del gelato al gusto Pedocin mostra la sua creatura. In quella a destra una parte del banco di Gelato Marco, sempre fornito di una miriade di gusti diversi



luto provare - sottolinea - l'anguria si sposa benissimo con praline e cioccolato e ha convinto anche i più scettici».

Nel frattempo c'è già un altro gusto pronto ad essere

piazzato sul mercato, anche in questo caso con tanta fantasia, oltre a diverse golosità, ispirato a un personaggio triestino. «Posso dire soltanto che sarà creato per Andrea Pecile, gio-

catore di basket molto amato - anticipa Marco - e si chiamerà Sunshine, come il suo brand. Come sarà il gusto? Bisognerà venire a testare per scoprirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra a destra alcune immagini della vita balneare ai Filtri



In città quattro precursori hanno costituito con regolare atto notarile, nel settembre 1968, l'associazione naturista Liburnia

Roby "el bagnin" frequentatore della prima ora

Per tutti lui è Roby detto "el bagnin" perché, come dice lui stesso, «ho fatto più giornate io in spiaggia, ai Filtri, di qualsiasi altro frequentatore della costa». Un primato favorito dapprima dall'impegno lavorativo, prevalentemente notturno all'allora Ostello della gioventù di Grignano, che gli garantiva la possibilità di andare ogni giorno al mare, poi dalla quiescenza. E oggi per lui un nuovo impegno, molto più piacevole: «Sono l'allenatore della squadra di nuoto dei naturisti triestini».

INVIATE LE FOTO E I VIDEO DELLE VOSTRE VACANZE ALLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA estate@ilpiccolo.it

Riki Malva, la maschera da musica

Il poliedrico cantautore triestino si racconta. E c'è una sorpresa in arrivo...

di **Lilli Goriup**
TRIESTE

«Mi me piassi la gente fora de testa. Però in senso buono, chi cioè ha fantasia e sa mettersi in gioco». Riki Malva, al secolo Enrico Marchesi, è un paroliere e cantautore triestino. Con sei album all'attivo, è autore sia di cover sia di produzioni originali, in triestino e in italiano, che spaziano dal trash al jazz, all'hip-hop e al funk. Durante l'intervista, davanti a un paio di spritz, una prima scoperta è immediata: Riki è un gigante, innanzitutto per statura umana, oltre che artistica e fisica.

Chi è Riki Malva?

Una maschera da palcoscenico, che ripara. Sfogarsi nell'arte è meglio dello psicologo. Quando la gente m'incontra in città si aspetta che sia sempre pronto a fare battute, ma non è così. Poi sono un tipo gentile e non ho mai mandato a quel paese nessuno. Quando fai l'artista è la gente a decidere chi sei, tu puoi limitarti a fare delle proposte. Alla lunga si rischia di restare ingabbiati nel proprio personaggio.

Gli esiti sono imprevedibili...

Sì. "Vaca straca", la parodia di "Waka waka", ad esempio, ha raggiunto più di un milione e mezzo di visualizzazioni, tanto che è stata tolta da youtube per motivi di copyright. Ma quella iera una monada!

Ed Enrico Marchesi?

È un comune mortale che lavora, ha i suoi problemi, esce la sera. Passo il tempo libero nel miglior modo possibile, con le persone cui voglio bene. Sono anche un eterno Peter Pan.

Come nasce Riki Malva?

Dalla dissoluzione de "I scoverciai". Malva sta per malvasia: da bambino accompagnavo mio papà in giro per baretti, e ordinava sempre "un malva": che ricordi! Riki è Enrico, inoltre Riki Malva ha una certa assonanza con Ricky Martin, che andava di moda all'epoca, anche se io sono più bello e modesto. "Capitolo 1", autoprodotta, è del 2005; seguono "Lupi del Caos", "Reggaestin", "A Trieste", "Xè la fin del mondo" e "Capitolo 6". Nel 2013 la grande occasione con la casa discografica triestina Panduro Records: esce "Kraputnik", non più parodie ma canzoni originali, scritte con l'amico e socio Theo La Vecia. Due anni dopo è la volta di "Wisdom



Qui sopra Riki Malva, Theo La Vecia e Linda sul palco. A destra Riki mentre esegue un brano (Foto Lisa Covalero)



Una curiosa espressione di Malva

wisdom, wisdom".

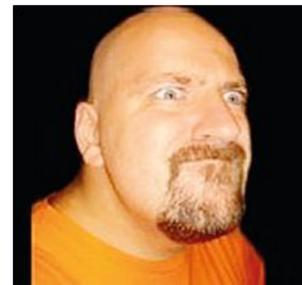
Saggezza saggezza saggezza?

Questa xè bela. In "Funktasmi" il fantasma di James Brown mi costringe a cantare in inglese. Data la mia pessima pronuncia, durante la registrazione del pezzo in studio mi hanno messo in mano un pacchetto di Winston per farmi leggere ad alta voce. Ma io riuscivo solo a ripetere "uisdom, uisdom, uisdom". Mi hanno preso in giro per mesi, finché è diventato il nome del disco successivo.

E la produzione in lingua?

Scrivo canzoni e poesie che nessuno leggerà mai, cose personali, che faccio per me. Oltre a ciò, io e Theo abbiamo lanciato nel 2013 il singolo "L'Italia che ci piace", una canzone critica. Abbiamo ricevuto lamen-

IL DIALETTO



«Vorrei restituirlo anche ai giovani»

«Ricordo che quand'ero bambino si andava a casa dei condomini per guardare Mike Bongiorno assieme, o si passavano serate a cantare in triestin senza essere ubriachi. Vorrei restituire ai giovani questo spirito, usando parole triestine su musica moderna. Qualche esempio? Cucherle: lo spioncino della porta. La cluca: la maniglia. Ho anche comprato un dizionario triestin per integrare i ricordi di mia nonna. Ma non conta il dialetto in sé quanto lo spirito. Non è facile esser attuali usando parole antiche». (l.gor.)

SUL PALCO



Con Riki e Theo c'è anche Linda

Riki non è da solo sul palco. Dice: «Ai tempi dei "Scoverciai", Theo La Vecia, dei "Robe Fate Cacao", mi ha chiesto di girare il video di una nostra cover. Da lì la collaborazione e l'amicizia. Theo lavora nel sociale e coinvolge nei suoi spettacoli hip hop i ragazzi con disagio, lo stimo molto». Linda Sandalj è la compagna di Theo: «Ci accompagna da alcuni anni sul palco in alcuni brani - continua -, il più gettonato è "Wanda"». Linda canta anche con un gruppo di musica funk, i Funkimage. (l.gor.)

tele, c'è stato chi si è detto deluso. I triestini dovesi eser de mentalità più aperta.

Qual è lo spirito del tuo lavoro?

Quello di una signora di ottantasei anni che mi hanno presentato poco fa: era aggiornatissima a oggi, "sul pezzo", come si dice. Bisogna coltivare il morbin, quel bel. Che non si-

gnifica imbrigliarsi e basta. Quel xe eser alcolizai.

Progetti per il futuro?

Io, Theo La Vecia, Flavio Furian e Maxino stiamo lavorando tutti assieme a... una sorpresa. Non anticipo cosa. Sono contento perché segna la fine del mio blackout artistico degli ultimi due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Il dessert allo yogurt della neo-dottoressa



Il dessert allo yogurt di Petra guarnito con le more

di **Roberta Chissich**
TRIESTE

Golosi lo siamo un po' tutti e i dolci sono per tutte le stagioni, sia intese come età, sia come periodo dell'anno. E questo lo sa bene la neolaureata Petra, a cui piace cucinare per la famiglia. «Mi piace soprattutto preparare i dolci». Così per quest'occasione ha condiviso con noi l'ultima ricetta che ha provato per i suoi cari in Slovenia: "Jogurtova strnjenka", dessert allo yogurt. Gli ingredienti sono ½ litro di panna dolce, ½ litro di yogurt bianco, un preparato di vaniglia, 5 cucchiaini zucchero e dei fogli di gelatina, 20g. «Ho scelto i frutti di bosco come accompagnamento al dessert, ce ne vorranno circa 250». Naturalmente essendo per tutte le stagioni i frut-



La neo-dottoressa Petra

ti possono variare a secondo dell'offerta stagionale.

«Come prima cosa, mescoliamo insieme lo zucchero, l'aroma di vaniglia e lo yogurt - spiega Petra -. Successivamente montiamo a neve la panna e, con l'aiuto di un mestolo di legno, la aggiungiamo piano all'impasto con lo yogurt. Bisogna stare attenti a non smontar-

la. Dall'alto verso il basso. Successivamente - continua - prendiamo la gelatina e mettiamo i fogli in ammollo in acqua fredda per almeno cinque minuti. Mettiamo il pentolino con la poca acqua e la gelatina sul fuoco per scioglierla. Per un gusto diverso, piuttosto che utilizzare l'acqua, si può utilizzare il succo del frutto scelto. Quando la gelatina si è sciolta, la aggiungiamo all'impasto di yogurt. Bisogna aspettare che si raffreddi un po', perché altrimenti ci rimangono i grumi».

A questo punto basta solo scegliere i contenitori giusti e si lascia in frigo almeno tre ore. «Deve solidificarsi abbastanza, infatti io lascio i dessert in frigo tutta la notte per un risultato migliore». Prima di portare in tavola, si guarniscono le porzioni,

Una ricetta di origine slovena non troppo complicata da preparare, ma gustosissima per il palato. E con i frutti di bosco è ancora più gradevole

preferibili i contenitori monodose come bicchierini, con la frutta. In questo caso la nostra cuoca ha scelto frutti di bosco. Metà verranno frullati. La purea si sistema sui mini desserts e, a completare il tutto, si aggiungono i rimanenti frutti di bosco interi. Un tocco di colore in più. Buon appetito!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricapitolando, **al tavolo da gioco** contavi: un vecchio nobile dedito al mecenatismo, una direttrice austera, una allieva affettivamente insicura. E poi... il veleno. **Ma nessuno aveva un movente**, a differenza dei romanzi gialli dove tutti ne hanno uno. E il giorno dopo in tram c'era **una ragazza molto truccata**, assomigliava a Betty Page

Scorcola

Strano gusto di caviale

di MARY B. TOLUSSO

2. Il numero 25 di via Commerciale è una vecchia casa liberty. Il terrazzo centrale è ornato da un fauno che suona un flauto e una ninfa. L'ispettore Lo Cascio dice che le ninfe erano bellissime fanciulle facili all'amore: «È da loro che proviene il nome dato alla ninfomania». Lo Cascio ha un debole per le architetture, meglio se frivole come le statue di Casa Valdoni, sulla via più ripida di Trieste. «È del 1908», aveva aggiunto. L'ispettore è piuttosto belloccio, snello, sveglio, con le spalle da tennista e una borsa a tracollo che lo fa assomigliare più a un professore di lettere. Prima di salire le scale aveva fatto in tempo a dirmi che eravamo dentro un celebre istituto. Casa Valdoni da trent'anni era diventata sede del Collegio Mayer, un educando per signorine di buona famiglia, ce n'erano da tutte le regioni, brave ragazze che dormono sotto i raggi di una luna sporca. È per via dei lampioni, il primo tratto della strada non prevede zone d'ombra. Era giovedì, poco dopo l'ora di cena. Una donna dall'aspetto agitato ci accolse alla porta indicandoci la stanza. Il cadavere a terra aveva la forma di una S, quasi in preda a una contorsione obbligata. Lo Cascio spostò il viso per osservare meglio i minuscoli chicchi neri che formavano una linea all'angolo della bocca. «Caviale», disse. Pareva una morte del tutto accidentale, infarto, ictus, roba così. Nessuna ferita da lama o da fuoco, niente che facesse pensare a una zuffa. Poi si rivolse a me. «Cosa abbiamo qui?».

«Una donna morta».

«E poi?». Era iniziato l'interrogatorio, un vezzo che l'ispettore si concedeva da sempre: interrogare i poliziotti prima che i sospetti: «Credi forse che volesse consumare l'ultimo pasto di lusso prima di salutare il mondo?». Sfilò dalla tasca una piccola busta di plastica e con la spatolina raccolse i resti di cibo che sporcavano il viso. Poi consegnò la busta a un agente: «Entro due ore voglio il risultato». Il cadavere si chiamava Laura Sperti, prima di insegnare letteratura al Mayer guadagnava 400 euro al mese sgobbando tra i tavoli di una birreria di via Ghega. Le infor-



Il disegnatore

Le illustrazioni che corredano il racconto sono del giovane Lorenzo Corrias, studente del quarto anno dell'Istituto Volta di Trieste e da sempre appassionato d'arte

mazioni ce le dava la quarantenne agitata, Serena Grimaldi, la direttrice dell'istituto. Non sembrava ispirata da una grande simpatia nei confronti della defunta e continuava a tenere stretto un libro che aveva in mano. «La sua assunzione - ci confidò - è stata più o meno imposta da un vecchio nobile che alcuni anni fa ci ha aiutato a risolvere le sorti del collegio. Lei capisce che qualche favore glielo dovevamo». Poi si adagiò al muro lasciando andare le braccia, libro compreso: Proust. Non era certo un autore sospetto, anche se la donna si era piegata in fretta per raccogliercelo. La storia fu confermata da Giacomelli Di Lemos, il vecchio conte di sangue misto, mezzo friulano e mezzo spagnolo, sempre pronto a dare una mano alle signorine in difficoltà. La vittima forse andava a trovarli a casa i ricchi anziani di questa città, con cestini di frutta e letterine di ringraziamento.

Comunque era stata avvelenata. Lo confermò la scientifica un'ora dopo regalandoci un nome scontato: arsenico. Tutti sapevano che Laura adorava il caviale. Il suo armadio contava almeno dodici vasetti, neri e lucidi come un serpente. A certa gente comunque la professoressa piaceva, il vecchio conte non aveva nascosto un sincero disagio per la sua perdita. Più tardi arrivò una telefonata al cellulare dell'ispettore. Un'educanda di Casa Valdoni lo aveva cercato in ufficio. Io

dovevo abbandonare il caso, almeno per qualche ora, ormai era mattina e non avevo chiuso occhio. Il tram che mi avrebbe condotto a casa era a due passi, una trenovia dello scorso secolo che oggi sopravvive come relitto turistico. Se non ci sono troppi passeggeri ti guida in un percorso di ossigeno e salute, concilia i pensieri, come quello di non aver voglia di mescolarsi alla gente. Io la gente la so ascoltare, ma ci deve essere almeno un metro di distanza tra noi. Le persone vogliono essere ascoltate. Non gliene frega niente se le ami o no. Vogliono essere ascoltate. Chi può avere ammazzato Laura Sperti? Non avevamo in mano niente.

L'ispettore l'aveva accolta nel suo ufficio malsano. Francesca contava sì e no sedici anni. Bella, magra, bionda. Niente trucco, niente gonne sexy. Si preoccupava di sapere se la direttrice era stata interrogata mentre continuava a singhiozzare. A Lo Cascio cadono sempre le guance davanti a una donna in lacrime. Di solito non ha scrupoli ad affondare la lama, ma questa volta era impegnato a consolare più che a indagare: «È difficile accettare la fine ma deve rassegnarsi alla perdita della sua professoressa».

«Ma avete interrogato la direttrice? ... E c'era un libro di Proust sul comodino della Sperti, c'è la mia firma in prima pagina, quando potrò riarlo?».

«Non è certo una piccola antipatia che spinge le persone all'omicidio», aveva concluso l'ispettore. Poi comunicò alla direttrice la strana visita della sua allieva. «È una ragazza particolare» - disse Serena Grimaldi - la madre se n'è andata con uno scrittore tedesco. Francesca si è sempre affezionata in maniera morbosa alle docenti, può intuire il perché». Lo Cascio invece faticava a intuire. Sul tavolo degli indizi non c'era praticamente nulla. Dodici vasi di caviale avvelenato e il vuoto intorno. Una bella ragazza assassinata e un vecchio amante alle spalle per riuscire a ottenere un lavoro decente, niente di così originale. Il pomeriggio Lo Cascio raggiunse la mia scrivania. La scientifica

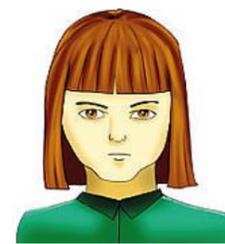
non aveva trovato alcun libro sul comodino della vittima, firmato dalla ragazza. «Probabilmente il romanzo che la direttrice teneva in mano era quello giusto», avevo detto. «Ce lo faremo dare». In realtà era più incuriosito da un'altra anomalia, gli pareva impossibile che una vittima così attraente non avesse un fidanzato, un amante, qualcuno con cui condividere il letto fuori dal collegio. Il guardiano e le altre docenti avevano confermato che aveva un passato, è vero, talvolta vestiva in modo provocatorio ma ormai conduceva un'esistenza tranquilla. Qualche passeggiata, mai una cena fuori e poche visite con la direttrice al conte Giacomelli Di Lemos, in fondo le aveva procurato un la-

I protagonisti

Educande di buona famiglia, una direttrice irreprensibile e una professoressa con un nobile amante alle spalle

Il delitto

Il cadavere a terra aveva la forma di una S, quasi in preda a una contorsione, con minuscoli chicchi agli angoli della bocca



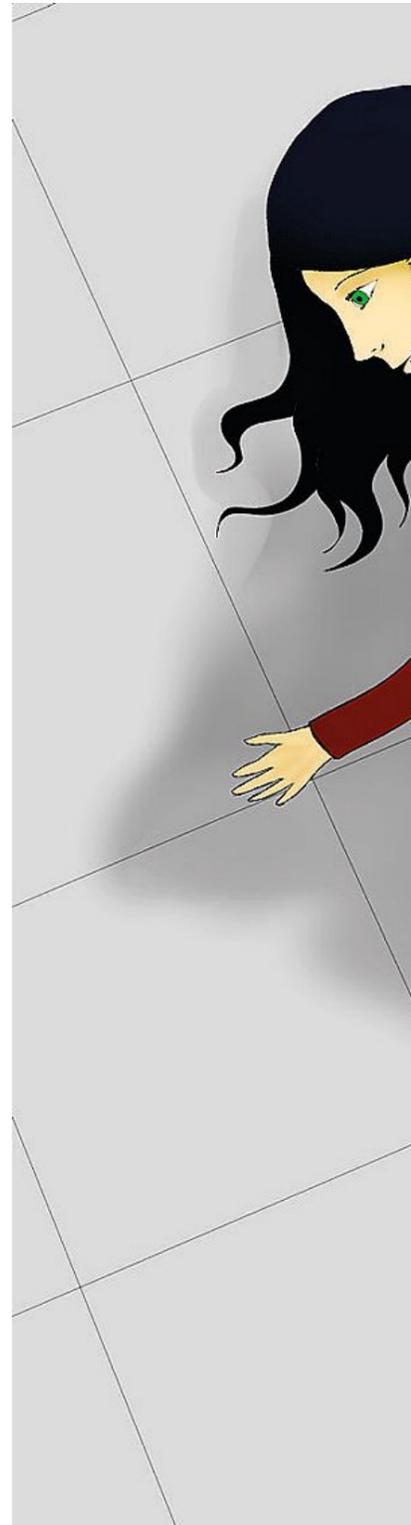
Serena

A capo dell'istituto, non nutre simpatia per la defunta



Lo Cascio

Ispettore piacente, snello, sveglio, con spalle da tennista





voro, anche se non era stato del tutto gratuito. E la Grimaldi? Quarantenne di aspetto piacevole, mai sposata, di origine austriaca. Dirigeva l'Istituto Mayer da sette anni. Uniche visite: un'amica belga che commerciava immobili e quando scendeva in Italia non mancava di andarla a trovare. Dava poca confidenza al personale e anche alle allieve. Non amava da pazzi la Sperti, d'accordo, avversione che tutti imputavano a due caratteri diversi. Poi c'era Francesca, un po' introversa, dicevano le amiche, ogni tanto la sentivi piangere in camera della Sperti e poi se ne usciva rinfrancata. Ricapitolando, sul tavolo da gioco contavi: un vecchio nobile dedito al mecenatismo,

una direttrice austera, una allieva insicura. E poi... arsenico. Ma nessuno aveva un momento, a differenza dei romanzi gialli dove tutti ne hanno uno.

Intanto mi ero documentato sul veleno. L'arsenico dato a piccole dosi viene facilmente assorbito e trasportato a tutti gli organi. Dopo 24 ore dall'ingestione l'eliminazione avviene con le urine. L'accumulo si può avere nella pelle, nelle unghie, nei capelli. Qualcuno aveva sbagliato i calcoli. Non è una novità, per questo la scientifica ripete due o tre volte gli esami. Nel caso Sperti le analisi successive svelavano la presenza di una quantità tossica nell'organismo di circa 22 mg, di poco superiore ai valori me-

di che solitamente il corpo umano contempla. L'intossicazione era appena iniziata. Quindi non era stato l'arsenico a uccidere Laura. C'era un filo sottile che univa il suo viso a quello della direttrice e di Francesca. Qual era l'elemento che infilavo loro sotto pelle come denominatore comune? Meglio andare a dormire.

Il giorno dopo in tram c'era una ragazza molto truccata, assomigliava a Bettie Page. Ecco cos'era. Francesca, Serena e Laura erano tipici esemplari di belle femmine, ma nessuna delle tre portava traccia di un cosmetico in volto. Era come se queste tre donne rappresentassero le diverse fasi evolutive di una stessa specie a sedici, trenta e quarant'anni. Donne seduttive, incise da un'ombra profonda, da una percezione che rimanda a qualcos'altro, ma non si sa cos'è. Me lo chiedevo in via Filzi, appena sceso dalla trenovia. Intorno a me la città sembrava su di giri. Lo Cascio mi aveva dato appuntamento in un'enoteca di via Genova dall'aspetto conturbante, è per via del rosso alle pareti, brilla con una certa oscenità quando la luce le colpisce. E c'è dell'ottimo vino.

Non ci potevo credere. Il "caso veleno" era chiuso. Tutto si era compiuto nel giro di poche ore. Lo Cascio ci aveva dato dentro, non senza un pizzico di fortuna.

«Non te la prendere - mi disse mentre ritirava due calici - ho dato appuntamento pro-

prio per spiegarti».

«Non avevamo niente in mano».

«Vero».

«Quindi?».

«Abbiamo perquisito nuovamente il collegio. Questa volta sul comodino di Francesca... sul comodino della giovane studentessa c'era il famoso libro, il quarto romanzo della "Recherche" di Proust» e lo diceva con una dizione goffamente francese. Non ho potuto fare a meno di ridere: «Perché, tu hai letto Proust?».

«Ho iniziato qualche ora fa».

«Mi stai dicendo che un romanzo ha fatto fuori la povera Sperti?».

«Calma, con calma...» aveva detto osservando l'oro del suo prosciutto. Lo Cascio si dimostrò documentatissimo. Aveva esaminato il romanzo della studentessa e poi aveva acquistato una biografia dello scrittore. Proust era nato a Auteuil. Il padre era un medico e aveva sposato Jeanne Weil. Da poliziotto insoddisfatto continuavo a chiedergli cosa potesse centrare tutto questo con le sorti della povera vittima. «Non è una vittima innanzitutto», aveva risposto seccato di essere interrotto in questa prova d'erudizione. «La Sperti è morta per un'occlusione intestinale subacuta, un calcolo biliare, pensa tu, in laboratorio ci hanno messo un giorno intero a capire». L'arsenico non è la causa della morte, questo lo sapevo. «In ogni caso - ho detto - un tentativo di omicidio

LA SCRITTRICE

Poetessa e romanziera fra Trieste e Milano

Mary Barbara Tolusso vive tra Trieste e Milano. Scrive per la pagina culturale del quotidiano "Il Piccolo" e per altre testate. Ha pubblicato alcune raccolte di poesia tra cui *L'inverso ritrovato* (Lietocolle, 2003), *Il freddo e il crudele* (Stampa, 2012), del quale è stato



detto che «è uno splendido percorso in versi, a più trame, un libro sicuramente di questo tempo senza l'ossessione di doverne narrare i mali. Una perfetta miscela tra citazioni colte (Proust, Raboni) e linguaggio quotidiano». Tolusso ha esordito nella narrativa con il romanzo *L'imbalsamatrice* (Gaffi, 2010). Nel 2013 ha curato il volume dedicato a Trieste della collana *Grandi scrittori del Nordest*. È redattrice del *Nuovo*

Quadernario di Poesia diretto da Maurizio Cucchi. Alcune sezioni delle sue raccolte sono state inserite in *Nuovi Argomenti* e *Almanacco dello Specchio* (Mondadori). Per le sue raccolte di versi ha vinto il *Premio Pasolini* (2004) e il *Premio Fogazzaro* (2012). Svolge attività di consulente editoriale e collabora con diverse riviste e quotidiani, sia con racconti che articoli e brevi saggi.

Lo scenario

Il numero 25 di via Commerciale è una vecchia casa liberty. Il terrazzo centrale è ornato da un fauno che suona un flauto e da una ninfa



Gli oggetti

Il suo armadio contava almeno dodici vasetti, neri e lucidi come un serpente. Tutti sapevano che Laura adorava il caviale. Pareva una morte accidentale

era in corso, tutto quel caviale avvelenato...». Mi ignorò riprendendo a parlare come se ci trovassimo in un salotto letterario invece che in un'enoteca: «Proust si stabilirono a Parigi, dove abiteranno per trent'anni». Non ci capivo niente, il rosso delle pareti iniziava a sbiadire finché l'ispettore mise a fuoco la mia noia: «Ma il punto era un altro», disse. «Proust sapeva di essere omosessuale ed era riuscito a tenerlo nascosto fino alla morte della madre». Sinceramente mi ero scocciato di questa pagliacciate: «Che c'è di male se una studentessa legge Proust?».

«Hai ragione», continuò picchiettando le dita sul banco. «Ma il punto non è questo!».

Il punto era che i paragrafi più ambigui del romanzo erano sottolineati con violenza, quasi strappati alla pagina: «I segni tradivano un tratto molto aggressivo, irragionevole». Il capitolo inquisito era a tre quarti del romanzo, dove Proust descrive una città di mare dedita a educare delle giovani signorine all'innominabile vizio: «A volte la letteratura non è inutile», disse. Almeno quattro sono le pagine che Proust ha dedicato a Trieste, luogo di piacere e delicata perversione, tratteggiate con una penna oltremodo istruita. «Nessun omicidio - continuò - ma sarebbe stata una questione di tempo». Il dosaggio dell'arsenico prevedeva una morte lenta per intossicazione, qualche mese, forse un anno. Lo

Cascio aveva messo sotto torchio la giovane collegiale, non più turbato dalle lacrime, puntando dritto alla confessione. Tutta la faccenda iniziava alcuni anni prima. Il vecchio nobile era il nodo di uno squallido ricatto dove il sordido gareggiava con il prodigo. Il nobile era entrato in contatto con l'amica belga della direttrice, quella che faceva l'agente immobiliare e aveva provveduto ad alcuni acquisti del vecchio in terra straniera. Era venuto a conoscenza in questo modo che non si trattava di un'amica, ma della ex compagna della direttrice. Serena Grimaldi sapeva perfettamente che non avrebbe mantenuto il suo ruolo se fosse venuta a galla questa relazione. Quale genitore avrebbe consentito a lasciare le figlie sotto l'ambiguo tetto di via Commerciale? Laura Sperti apparteneva alla stessa specie, riuscì a ottenere un impiego all'istituto. A un'unica condizione: lasciare che il conte Di Limos gratificasse il suo voyeurismo. A rompere la triangolare convenienza arrivò Francesca, perdutoamente attratta dalla Sperti, incapace di accettare il compromesso di cui era venuta a conoscenza, tanto da trasformare la sua gelosia nella precisa volontà di un'omicida: talvolta è meglio vedere morire l'oggetto del proprio desiderio piuttosto che non possederlo totalmente. Sollevai le braccia come a dire: e tutto questo è venuto a galla per un calcolo biliare? «Che ne sarà di lei?», l'ho chiesto mentre pensavo ancora alla profezia di Proust, al fatto che quel genio aveva penetrato Trieste fino alla sua carne avvelenata. Carne da seduzione. E perdizione. «Che ne sarà di Francesca?», chiesi di nuovo.

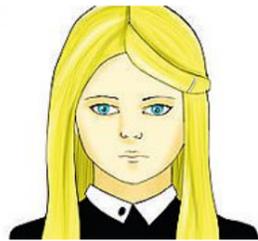
«Riformatorio, perizia psichiatrica, niente di buono. Difficile dare colpe, ma i fatti sono fatti».

«Già».

«Che vuoi farci, qui non gliene frega niente a nessuno. Qui siamo tutti un fascicolo sopra uno scaffale. Niente di più. Un fascicolo sopra uno scaffale. Un cumulo di disperazione umana».



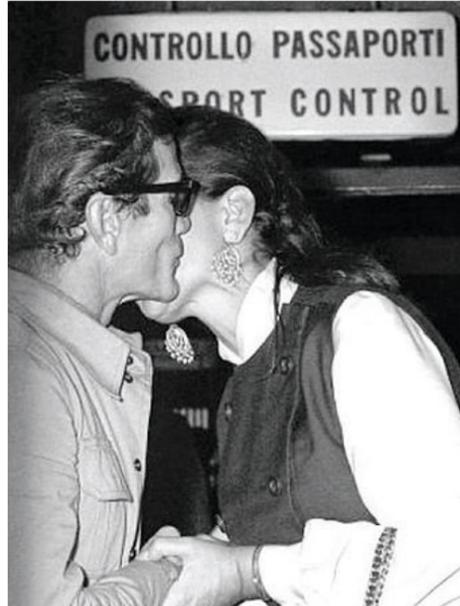
Laura
Cameriera in una birreria a 400 euro al mese, poi insegnante



Francesca
Magra, bionda, carina: una bambolina angelicata

Cinema

Secondo appuntamento di Lagunafest 2016: oggi alle 18 all'Hotel Astoria di Grado la proiezione del documentario "Giovedì è stato il terremoto" prodotto dalla sede Rai Fvg, introduce il giornalista Cristiano Degano. A seguire la presentazione del documentario "L'isola di Medea" backstage del film girato nel 1969 da Pier Paolo Pasolini, protagonista la divina Maria Callas. Prodotto da Lagunafest con Karel e con il sostegno della Fvg Film Commission per la regia di Sergio Naitza, il documentario è in fase di montaggio: in anteprima saranno mostrate alcune sequenze per il pubblico di Grado, introdotte dall'autore con il producer Erich Jost. Fra i temi esplorati, l'impossibile love story Pasolini-Callas. Ecco il racconto di quei giorni rielaborato attraverso le testimonianze raccolte nel documentario.



Da sinistra: Ninetto Davoli e Sergio Naitza a Grado; il bacio tra Pasolini e la Callas e, al centro, una pausa sul set di "Medea"



di SERGIO NAITZA

Certo, il gossip era servito su un piatto d'argento: lo scrittore-regista più scomodo e provocatorio del momento e la divina cantante più acclamata del mondo. Pier Paolo Pasolini e Maria Callas. Il film che li fece incontrare era "Medea", l'anno il 1969. C'erano i presupposti sentimentali per ricamarci sopra una love story epocale: lei era stata appena scaricata dall'armatore greco Aristotele Onassis, che impalmava la vedova di John Fitzgerald Kennedy ("nove anni di sacrifici inutili" confidò Maria agli amici più intimi); lui, che non nascondeva l'omosessualità, era depresso perché Ninetto Davoli, il ragazzo di vita, non voleva seguirlo. Due anime sensibili e, in quel momento, fragili, venivano dunque in contatto, ciascuna con le proprie ammacature affettive, ciascuna col desiderio di trovare una sponda amica. Ma non poteva essere una storia d'amore classica, con sigillo matrimoniale. Maria Callas la desiderava e l'aveva ardentemente, anzi testardamente inseguita; Pier Paolo Pasolini invece era sempre stato chiaro, mai avrebbe deviato verso la strada dell'eterosessualità. Eppure quel rapporto fu qualcosa di speciale, costruito su un grande rispetto, un mutuo soccorso amoroso che non prevedeva incontri ravvicinati.

Il produttore Franco Rossellini era stato il sensale artistico, braccava la Callas con proposte cinematografiche che lei sistematicamente bocciava. Disse sì incuriosita al progetto Medea, personaggio col quale condivideva le ascendenze greche, per poi propendere per il dubbio dopo essere rimasta sconvolta dai film di Pasolini, "Teorema" in particolare, che aveva voluto vedere prima di conoscerlo. Pier Paolo non era un frequentatore dei teatri d'opera, amava la musica classica che spesso ascoltava con Elsa Morante, piuttosto era preoccupato dei possibili capricci della diva abituata al lus-

Pasolini e la Callas a Grado l'illusione dell'amore impossibile

Oggi, a Lagunafest, un assaggio del documentario "L'isola di Medea", sul backstage del film girato nel 1969

si sfrenati dell'alta società ma folgorato dalla figura di Maria, che possedeva nei tratti fisici tutta la forza dell'epica e del mito. Stavano ai poli opposti, solo una calamita segreta li attirava. E dal primo sguardo si stabilì un'intesa, una dolcezza che si nutriva di confidenze, di attenzioni reciproche, di gesti semplici come passeggiare tra la gente a braccetto, persino scambiarsi un bacio.

Le foto che li ritraggono - tante circolano sul web - mostrano due persone sorridenti,

dagli occhi trapelano entusiasmo e comunione di sensi e d'intenti, indifferenti al chiacchiericcio di chi iniziava a speculare su un rapporto artistico e umano così bello e delicato.

La lavorazione del film "Medea" fu faticosa, le riprese in Cappadocia misero a dura prova il fisico della Callas, insospettabilmente docile nel sopportare il caldo afoso e le richieste di scene complicate, come strisciare in claustrofobici cunicoli. Quando arrivò a Grado per le riprese sulla lagu-

na, Pasolini la fece sentire a casa, coccolata e coperta di premure. Da tempo Pier Paolo conosceva quel paesaggio teraqueo che gli aveva fatto scoprire l'amico pittore Giuseppe Zigaina, dal Comune aveva ricevuto l'uso del casone di Mota Safon, dietro il pagamento di un simbolico canone, dove si rifugiava per «riflettere, leggere, dipingere e scrivere in totale relax», ricorda Davoli.

Fu anche quell'ambiente così sospeso e immobile, raccolto e poco pettegolo che contri-

bui a cementare l'amicizia fra regista e attrice. Pasolini sul set era pacato, mai un alzar di voce, preoccupato che nulla accadesse a Maria, protetta a distanza con parole educate e sguardi amorevoli, lei devota ubbidiva, «impaurita dai primi piani che mettevano in risalto il suo nasone greco - ricorda il costumista Piero Tosi - che invece mandava in estasi Pier Paolo».

L'ombra di Onassis si allungava perniciosamente anche lì, spiega Giuseppe Gentile, il cam-

pione di salto triplo che interpretava Giasone: «Ogni sera la chiamava al telefono, gettandola in uno stato di angosciosa prostrazione». Maria trovava le energie per riprendersi, il mattino dopo sorrideva, scherzava, tutti a Grado hanno ancora l'immagine di una donna semplice, mai altezzosa o snob, felice di stare al fianco di Pier Paolo per sostenerlo nella battaglia culturale quando presenziò al suo fianco alla prima di "Porcile" al cinema Cristallo, disertando la platea della

IL FESTIVAL

Con "Giacinto" e i rugbisti gay la cultura omosessuale fa salotto a Noto

C'è il teologo pastoralista Fabrizio Fiorentino, già molto criticato negli ambienti cattolici per questa sua partecipazione al dibattito sulle famiglie omogenitoriali, e c'è Eva Robin's, la più nota tra i personaggi che hanno intavolato nella società italiana le questioni dell'identità di genere.

Si annuncia vivace la seconda edizione di "Giacinto", il festival dedicato alla cultura

omosessuale, che domani e domenica animerà le piazze di Noto, splendida perla del Barocco siciliano.

L'anno scorso la stampa nazionale ha dimostrato grande interesse per questo piccolo evento che è riuscito a raccogliere un pubblico di quasi cinquemila persone in due giorni e che adesso ha ricevuto il patrocinio della Camera dei Deputati come evento cul-

turale volto a valorizzare il rispetto delle differenze e a contrastare le discriminazioni.

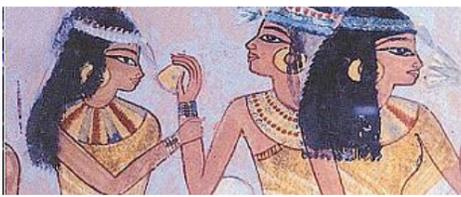
Ma tra gli ospiti sono molto attesi anche i giocatori della prima squadra di rugby gay, immortalati dalla rivista "Sportweek", il settimanale della Gazzetta dello Sport, in uno scatto che ha fatto discutere perché propone un bacio provocatorio: a loro è affidata la lettura di alcune di quelle

fiabe scritte per contrastare razzismi e stereotipi di genere che il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro aveva messo al bando tra le polemiche.

«I temi della nostra proposta - dice l'attore Luigi Tabita, direttore artistico di "Giacinto" - comprendono la fantomatica teoria gender e la nuova legge Cirinnà. Vorremmo far chiarezza dove c'è confusione e permettere alla gen-

te di informarsi attraverso tante voci e punti di vista diversi. Quest'anno ci concentreremo sulla transessualità: la comunità transessuale e transgender è ancora lontana dal raggiungimento di un riconoscimento sociale e culturale ed è vittima di leggende nere e discriminazioni che la confinanano in un mondo parallelo per lo più notturno».

Tra gli appuntamenti in



MOSTRA

Tremila anni di profumi

■ La storia non è fatta solo di guerre e grandi eventi. È fatta di profumi. Tremila anni di storia delle fragranze nell'affascinante mostra «Profumi di storia» a Villa Badoer di Fratta Polesine, capolavoro del Palladio, dal 16 settembre



ARCHEOLOGIA

Pericolo a Persepoli

■ Pericolo a Persepoli nell'area archeologica in cui si trovano i resti dell'antica capitale persiana e le tombe dei re di Naqsh-e Rostam. Nei giorni scorsi si è infatti aperta nel terreno una frattura lunga 200-300 metri e profonda circa un metro.



Mostra del cinema di Venezia che l'attendeva. «Era l'unione fra due sensibilità che non contemplava la sessualità» suntueggia l'aiuto costumista del film Gabriella Pescucci.

Alla gente, e alla stampa, piaceva in fondo cavalcare questa favola impossibile. Un bacio a fior di labbra fra Pier Paolo e Maria, paparazzato all'aeroporto, diventò titolone che sanciva nozze imminenti, («anche io li vidi baciarsi nella sala costumi», rammenta Piera Degli Esposti che aveva la

parte di un'ancella) e la Divina a smentire ma nel suo intimo a sperare che il miracolo potesse accadere.

«Maria si era messa in testa che voleva redimerlo dall'omosessualità» - dice Dacia Maraini, che con Callas, Pasolini e Moravia condivise due lunghi viaggi in Africa, in condizioni spesso disagiate durante le quali lei non battè mai ciglio. «Se sul palco era un drago, nella vita quotidiana era preda di una ingenuità infantile. Sapeva in cuor suo che mai avrebbe

sposato Pier Paolo, eppure si illudeva di poterlo fare».

A complicare il disordine sentimentale di Maria furono anche due gesti gentili scambiati per promesse d'amore. Pasolini le regalò due anelli, uno in Turchia, un altro a fine riprese a Grado. Nadia Stancioff, sua assistente personale, ricorda così quel momento di eccitazione: «Guarda questo anello che mi ha dato Pier Paolo, mi disse raggianti, allora vuol dir che è innamorato di me!». L'estate successiva, Paso-

lini fu ospite di Maria nell'isola greca di Tragonesi e lì iniziò a sfilacciarsi lentamente quella meravigliosa intesa: lui le fece alcuni ritratti con il pennello intinto negli umori di fiori ed erbe, e lei si illudeva ancora; lui le dedicò poesie, con versi dal significato inequivocabile («Ma tu dirai ciò che dicono le ragazze selvagge, su quel molo umile, abitato da due soli corpi, parole che non hanno nessuna risonanza nella realtà») e lei non capiva.

Tempo dopo la loro tragica morte (entrambi avevano la stessa età, 53 anni), la pubblicazione delle lettere che si scambiarono, così piene di confidenze e pene d'amore, certificava il dono prezioso di un sentimento d'affetto profondo e unico. Lei si firmava «Maria fanciullina» e in un italiano claudicante eppure efficace diceva «tengo alla tua verità e sincerità, siamo assai legati psicologicamente - oso dire come raro si fa in vita». Ma nessuna love story: quella l'avevano cavalcata i rotocalchi e, nella sua testa, Maria. «Io oggi ho colto un attimo del tuo fulgore, e tu avresti voluto darmelo tutto. Ma non è possibile», scriverà Pasolini.

L'attore Luigi Tabita, direttore del festival della cultura omosessuale "Giacinto", che si tiene domani e domenica a Noto in Sicilia



programma al festival di Noto, oltre ai dibattiti con esponenti del mondo politico e dello spettacolo, mostre, proiezioni di film e documen-

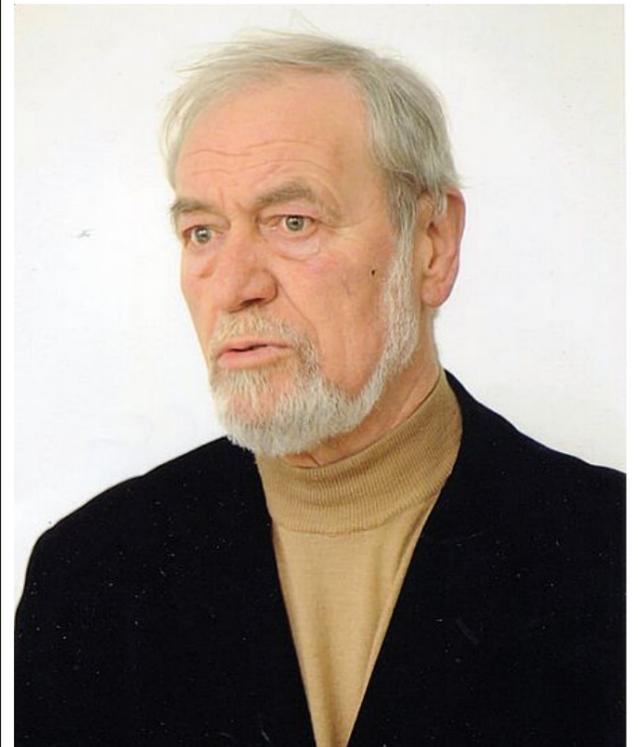
tari, concerti e animazioni finalizzate a un flash-mob. Ospiti anche Andrea Pinna, blogger irriverente e cinico, e la scrittrice Chiara Sfregola

che presenta il libro "Camera single", nato dalla rubrica sentimentale lesbica del sito Lezpop.it.

Corrado Premuda

POESIA

Viaggio lirico di Pregarc attraverso un Carso metafora di tempo e vita



Aleksij Pregarc autore della silloge «Trieste e le sue fronde»

di MARY B. TOLUSSO

È sempre stata una Trieste particolare, quella di Aleksij Pregarc. Una città che il poeta ha sempre recepito divisa sulle ambigue condizioni che definiscono l'uomo e il paesaggio. Ed è così che lo scenario diviene una sorta di planimetria umana, soprattutto nell'ultima raccolta «Trieste e le sue fronde» (Mladika Editore, pag. 150, euro 17,00), pubblicata in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'autore.

È una sorta di viaggio, anche attraverso il corpo. Anzi, il corpo assume un ruolo essenziale, un tema, questo di tanta poetica contemporanea: il corpo, i suoi limiti, le sue possibilità, fino a incidere un tempo limitato. Un tempo che, nel suo arco, ci restituisce l'esperienza e la possibilità di un senso.

Pregarc inizia il tragitto dalla nascita, dove un altro corpo, quello che ci contiene, è concepito come una sorta di gabbia. Ma cos'è, in fondo, la vita, se non un carcere? «Quanto a me so che solamente adesso sto diventando l'anello di una anonima catena di schiavi». Pregarc ce lo dice affidandosi al prosimetro, con stile asciutto, non per questo meno incantato.

Un pregio della poetica è proprio l'elemento ossimorico. Il poeta in fondo ci comunica verità non troppo allettanti, in maniera efficace e frontale. Tuttavia la grazia dell'espressione non ne risente. Merito di una cultura classica forte e dell'esperienza, naturalmente. A questo modo ciò che ci appare amabile, si presta sempre a un doppio livello di lettura.

Così è per il Carso. O per un

catalogo di uccelli in volo, proprio sopra l'ospedale Santa Maria Maddalena, dove la soavità delle piante o la leggerezza dei volatili si contrappongono agli interni, in un pallido riflesso dell'esistenza umana e della malattia. Ma è il Carso il protagonista principale, colui che nel suo «fogliame cela i segreti / di tutto ciò che qua proprio qua la bestia e l'uomo / calpestarono nel corso della loro vita». Un Carso «verticale e impenetrabile». Ma un Carso anche plastico, che ci restituisce una planimetria geografica e storica, sempre contaminato dal doppio. Un luogo diviso dalla città, talvolta dalla sua bellezza che l'occhio del poeta riesce a evocare come una cornice, un limite, «una verde e bianca prigione».

Un Carso talvolta diviso dai suoi stessi abitanti, tema quest'ultimo energetico, in Pregarc, affrontato a più riprese anche nei testi teatrali come «La compagnia del Torrente», con i suoi risvolti civili e sociali. Insomma una raccolta che non si nutre di grandi afflitti, e per fortuna, ma di ciò che è visibile all'occhio umano, ciò che lo circonda nei suoi ritmi ripetitivi, nelle sue contraddizioni, nella mancanza e nel desiderio, soprattutto «quando la luce entra appena nel colonnato delle rughe». Anche se al poeta non occorre sciuparsi nella vecchiaia, per raggiungere la saggezza - al contrario di re Lear - il poeta sta sempre in una sorta di vedetta. Tanto più in una città come Trieste, a ricordare Bazlen, luogo di tensioni naturali, di presagi e di avanguardie, se recitate, prima di ogni altro luogo. Lì dove lo sguardo di chi scrive può farsi «inafferrabile / lungimirante / e inestinguibile».

LUNEDÌ A LIGNANO SABBIADORO

Afterhours, rock fra "Folfiri" e "X Factor"

D'Erasmus: «Concilieremo il ruolo di Manuel Agnelli nel "talent" con gli impegni che abbiamo come gruppo»

di Elisa Russo

TRIESTE

Lunedì, alle 21.30, la Beach Arena di Lignano Sabbiadoro ospita il concerto degli Afterhours, l'ingresso è libero.

La rock band milanese capitanata da Manuel Agnelli - che veste ora anche i panni inediti di giudice a "X Factor" - presenta il suo nuovo doppio album "Folfiri o Folfox" (Universal), ottavo disco in italiano di una carriera cominciata già negli anni Ottanta, un concept sul lutto ed il suo superamento che prende il titolo da due trattamenti chemioterapici a cui si è sottoposto prima della morte del padre di Manuel.

Il palco di Lignano vedrà la formazione attuale, di cui Agnelli rimane unico membro originario, affiancato da: Xabier Iriondo alla chitarra, Roberto Dell'Era al basso, Rodrigo D'Erasmus al violino, Fabio Rondanini alla batteria e Stefano Pilia alla chitarra.

D'Erasmus, musicista di origini italo-brasiliane, nella band dal 2008, è stato elemento centrale nella nascita del nuovo disco. Ora è consi-



La formazione più recente degli Afterhours: Manuel Agnelli è rimasto l'unico membro originario

derato il braccio destro di Agnelli.

Racconta il musicista: «Si è creata una bella complicità ed una collaborazione molto rispettosa. La pensiamo spesso allo stesso modo e quindi non c'è neanche l'imbarazzo

di dover decidere una linea comune. Lavoriamo assieme alla parte artistica ma anche alla parte manageriale: oggi il ruolo del musicista è anche questo, si delega sempre meno».

«Per veicolare al meglio la

propria musica - prosegue - bisogna gestire tutte le sfere, tenere assieme le professionalità che lavorano al progetto, ma essere in grado già di pensarla e strutturarla da soli. Manuel è sempre stato molto bravo in questo, ma ad

un certo punto anche molto stanco e quindi trovare una persona della band a cui delegare, fidandosi, è stato un motivo di riacquisita serenità per lui».

Il concerto?

«Siamo riusciti ad inserire in scaletta dieci/undici brani dal disco nuovo. Il pubblico, soprattutto d'estate, ha voglia di venire a divertirsi ed ascoltare anche i classici. Quindi i concerti estivi sono un compendio tra le due cose, per dare modo di assimilare il nuovo repertorio gradualmente, anche se è entrato nei cuori molto prima di quello che speravamo».

Ci sarà poi un tour di solo "Folfiri o Folfox"?

«In inverno c'è l'idea di fare un tour incentrato sull'ultimo lavoro, con la possibilità di farlo sia scenicamente che da un punto di vista di atmosfera più intima. Magari riservando ai bis brani del resto del repertorio».

Il disco è andato bene da subito, ha entusiasmato anche i più "criticoni".

«Ha messo d'accordo tutti, anche i più incarognati (ride... - ndr). Critica, pubblico e anche a livello di vendite.

Uscire a metà giugno, a ridosso dei tormentoni estivi e finire primi in classifica è stata soddisfazione enorme, e anche un bel segnale perché vuol dire che la gente ha voglia di andare in certi territori. Magari in tempi già duri potrebbe esserci più voglia di leggerezza e di svago: il fatto che in così tanti, invece, si siano calati con noi in certe riflessioni sui dolori della vita significa molto. E non c'è classifica che tenga con la soddisfazione di sentirsi dire dalla gente dopo i concerti: "grazie, non sai quanto questo disco mi ha fatto bene"».

Impegni televisivi di Agnelli e After: riuscirete a conciliarli?

«Gli impegni di Manuel a "X Factor" sono arrivati all'ultimo minuto. A noi la notizia è arrivata mentre stavamo chiudendo il disco. C'è stata grande collaborazione e rispetto del nostro momento, dell'uscita di un disco così importante. Il nostro diktat iniziale è stato di rispettare le nostre scadenze programmate, il disco in uscita, il tour: insomma, credo che faremo tutto senza problemi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

I "Creedence" a Majano Niccolò Fabi fra le montagne

TRIESTE

Creedence Clearwater Revived stasera a Majano, Niccolò Fabi domenica a Tarvisio. Continuano gli appuntamenti con la grande musica nel Friuli Venezia Giulia.

Stasera alle 22, al Festival di Majano, arriva la band che ha raccolto l'eredità dei grandi Creedence Clearwater Revival. Dopo aver cantato con Max Pezzali e saltato con l'energia degli Anthrax e dei Modena City Ramblers, il pubblico del festival potrà abbracciare una band che ha

in repertorio tanti classici degli anni Sessanta e Settanta. Dopo la scomparsa di Tom Fogerty e la carriera solista di John Fogerty, il chitarrista Johnny "Guitar" Williamson (che con Tom aveva fondato i "Revived") porta avanti il verbo della leggendaria band, che - oltre ai fratelli Fogerty - era formata da Stu Cook e Doug Clifford. In scaletta, tanti successi del gruppo: "Proud Mary", "Bad Moon Rising", "Green River", "Down on the Corner", "Fortunate Son", "Run Through the Jungle", "Susie Q", "Who'll Stop the Rain", "I Heard

It Through the Grapevine", "Hey Tonight"...

Sulle montagne attorno a Tarvisio, invece, il No Borders Music Festival si conclude - dopo il successo di Gianna Nannini e Rokia Traorè - con due concerti: domani ai Laghi di Fusine il pianista Glauco Venier, domenica al Rifugio Gilberti (1.850 mt s.l.m.) di Sella Nevea, sul Monte Canin, arriva invece Niccolò Fabi. Entrambi i concerti alle 14.

Il friulano Venier è uno dei più importanti musicisti italiani della scena jazz, apprezzato anche a livello internazionale. È



I Creedence Clearwater Revived

l'unico italiano, assieme a Stefano Bollani, ad aver inciso un album in piano solo per Ecm Records. Proporrà brani dal nuovo album "Miniatures", entrato nella Top 100 dei dischi jazz più venduti anche in Argentina e in Bulgaria.

Niccolò Fabi, uno dei cantautori più profondi e raffinati del panorama musicale italiano, si esibirà da solo, voce e chitarra, proponendo alcuni suoi grandi successi e alcuni brani tratti dal nuovo album "Una somma di piccole cose".

ANTICIPAZIONE

Vasco: «A Natale 4 nuove canzoni»

Sono in arrivo quattro canzoni nuove di Vasco Rossi entro Natale. È stato lo stesso rocker a farlo sapere tramite la sua pagina facebook, «dal fronte delle anteprime esclusive abusive». Il post ha ottenuto in poche ore 14 mila "mi piace" e più di duemila condivisioni.

A fine giugno Vasco è stato protagonista - dopo l'anteprima a Lignano Sabbiadoro - dei quattro concerti all'Olimpico di Roma, visti in totale da 220 mila persone. Mai nessuno prima di lui aveva osato tanto. Roma ha risposto con entusiasmo, ripagata da un brano a sorpresa ogni sera: "Sally", "Un senso", "Senza parole" e "Vivere". E non sono mancate le canzoni del primissimo periodo.

La Compagnia dell'Armonia incoronata ad Ancona

Con "Luisa e Giulio" ha vinto il premio più prestigioso al Festival nazionale del teatro dialettale di Agugliano



Monica Parmegiani e Paolo Dalfvo in "Luisa e Giulio"

TRIESTE

Il dialetto triestino approda nelle Marche, con un testo che indaga nei complessi meccanismi dei sentimenti, e vince il Festival Nazionale del Teatro Dialettale di Agugliano (Ancona). La Compagnia de L'Armonia, con lo spettacolo "Luisa e Giulio", testo e regia di Riccardo Fortuna, da un'idea di Eric-Emmanuel Schmitt, nei giorni scorsi è entrata nell'Albo d'Oro della manifestazione riservata alle compagnie amatoriali italiane (la cui importanza è stata in passato sancita anche dalla medaglia

d'argento del Presidente della Repubblica) ivi aggiudicandosi il riconoscimento più prestigioso. Gli altri quattro gruppi finalisti provenivano da Ischia, Roma, Macerata e Treviso. La compagnia triestina ha ottenuto il premio "La Guglia d'oro 2016" per la modernità e la profondità del testo, per la perfetta interpretazione degli attori e le originali soluzioni sceniche, firmate, queste, da Pier Qualizza, con le opere pittoriche di Alessandra Rossi. "Luisa e Giulio", con le musiche originali eseguite dal vivo da Gian Agresti, è interpretato da Monica Parmegiani e da

Paolo Dalfvo, provenienti dalle storiche compagnie de L'Armonia "Il Gabbiano" e "Gli ex Allievi del Toti" e protagonisti qui di un'impegnativa, intensa e affascinante prova d'attori, premiata anche dalla Giuria under 20 perché "sono riusciti ad attirare l'attenzione del pubblico anche giovanile, proponendo la tematica dell'amore, offrendo uno spunto di riflessione per gli adulti ed un insegnamento morale per i giovani".

Un "thriller familiare", dei sentimenti, "Luisa e Giulio", come spiega Riccardo Fortuna. «Al centro - racconta il regista - ci

sono gli scontri e il confronto tra un uomo e una donna, una coppia impegnata in un continuo, reciproco, alternato rilancio tra attacco e difesa». A mettere in moto il meccanismo è il ritorno a casa, dalla moglie, di un uomo colpito da un'amnesia. Il suo vuoto di ricordi è un vuoto emotivo ed esistenziale da riempire con tasselli, nessi, e con verità, forse menzogne, o con possibili, labili confini tra le une e le altre. Come muoversi lungo la soggettività e non scivolare su un territorio impervio?

L'avventura di questo spettacolo non finisce qui. È atteso al Festival Teatrale Parco del Castello di Torre di Pordenone martedì 23 agosto, alle 21, con altre otto commedie finaliste, in lizza per il Gran Premio Regionale Fita.

Annalisa Perini



Le ginnaste Usa vinsero l'oro a Londra 2012

LO SCANDALO

GINNASTICA USA: COPERTI 50 ALLENATORI PEDOFILI

Un nuovo clamoroso scandalo investe la ginnastica olimpica americana, proprio alla vigilia dei Giochi nei quali la disciplina promette ori. Secondo il quotidiano Indianapolis Star una cinquantina di allenatori, accusati di abusi sessuali e di pedofilia su giovani ginnaste, in questi anni sono stati coperti dai dirigenti dell'organizzazione sportiva ufficiale.

Anche se gli episodi risalirebbero agli

anni passati, lo scandalo rischia di avere pesanti ripercussioni sulle prove della selezione a Rio. Non si tratta del primo scandalo del genere ma finora nessuno era stato di simili proporzioni. Secondo l'IndyStar, l'Usag (l'Organizzazione statunitense per la ginnastica olimpica) ha stilato «una serie di dossier di denunce contro almeno 50 allenatori lasciandoli nei cassetti».



VENERDÌ
5 AGOSTO 2016



AL VIA ■ LA CERIMONIA AL MARACANÀ

È il gran giorno, si aprono i Giochi

Renzi a Rio in tuta e scarpette per lanciare Roma 2024. Oggi arcieri in gara, domani prime medaglie

LE STORIE

Gli eroi di un giorno che ci portano sul podio con loro



1968: Tommie Smith e John Carlos

di STEFANO TAMBURINI

Sono emozioni così vere che riescono a bucare lo schermo, fino ad arrivarci dritte al cuore. Sono i volti che fanno le favole, sono le lacrime di gioia o di disperazione che passano dagli occhi del protagonista a quelli di chi guarda.

Anche senza esserci, sembra di viverle come se fossimo immersi nei campi e nelle piscine, sulle piste o sui ring. E ogni volta sono giorni speciali, perché ci sarà sempre un eroe sconosciuto, uno che potrebbe essere il figlio della famiglia della porta accanto o il compagno di scuola.

Sono storie che piacciono, che fanno bene al cuore, che ci raccontano più di ogni altra cosa quanto il sacrificio e il lavoro paghino. Certo, al primo posto arriva sempre uno solo ma qui alle Olimpiadi si può esser vincitori anche senza salire sul podio, si può trovare uno stadio intero pronto ad applaudire anche per una sconfitta.

■ SEGUE NELLA QUARTA PAGINA DELL'INSERTO



Una giovane volontaria posa accanto ai cerchi olimpici a Rio de Janeiro



DOPING

Schwazer, Donati accusa: minacce da un medico

■ MARANGONI A PAGINA 40



CICLISMO

Moser: «Punto su Nibali sarà una corsa dura»

■ DEGRASSI A PAGINA 41



IL GLOSSARIO

Quando la fiaccola infiamma le proteste

■ SARUBBI A PAGINA 41



ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

fids ACCADEMIA DANZE TRIESTE

Federazione Italiana Danza Sportiva

dal 1997 La Danza Sportiva a Trieste

SPORT

DISCIPLINA

DIVERTIMENTO

CONI

www.accademiadanzetrieste.it - betty.accademia@alice.it info:338 5450531 - 040 772870

Schwazer negativo ai controlli. Donati scatenato: «Minacce di morte da un medico della IAAF»

«Quando il dottor Fischetto, uno dei medici della IAAF, in una telefonata registrata ed in possesso della Procura della Repubblica di Bolzano facendo riferimento ad Alex Schwazer, ha affermato «questo crucco a da mori ammazzato», credo che qualcuno debba dare una risposta». Sandro Donati (nella foto con Schwazer), l'allenatore di Alex Schwazer, è ormai un fiume in piena, non sta risparmiando nulla a nessuno. «Nel corso della telefonata sono state

pronunciate parole molto forti anche nei confronti di Carolina (Kostner, ndr). Sono contento che la negatività del 22 giugno abbia fatto scalpore, ma quello era un controllo del Coni, forse con un valore maggiore ma questo non deve stupire perché quello di Alex è un assoluto profilo antidoping - ha aggiunto Donati -. La IAAF dopo aver raggiunto l'obiettivo si è guardata bene di fare altri controlli. Tra sangue e urine, Alex ha fatto circa venti controlli

ufficiali. La IAAF sta effettuando una sfacciata ed evidente persecuzione nei confronti di Alex. La stessa federazione mondiale di atletica leggera, mentre stava facendo rianalizzare le provette del primo gennaio inizialmente negative, ha cercato di far passare come gara il test su strada fatto il 13 marzo a Roma». L'udienza davanti al Tas che sancirà se Schwazer potrà prendere parte alle Olimpiadi di Rio si terrà lunedì mattina. (m.m.)

RIO 2016 ■ IL GRANDE GIORNO

Si accendono i Giochi è la festa dello sport

Inaugurazione al Maracanà. Città blindata. Doping: riammessi russi**di Marco Marangoni**

RIO DE JANEIRO

Dalla festa italiana alla festa olimpica. Dopo la serata tricolore col Cristo sul Corcovado illuminato di verde, bianco e rosso, ed il premier **Matteo Renzi** a salutare la delegazione azzurra, nella notte italiana si aprirà la XXXI edizione dei Giochi olimpici estivi di Rio de Janeiro. La fiaccola è arrivata in città e così, dopo gli allarmi, le polemiche per una e l'altra opera non costruita, il pericolo Zika, ed i casi doping trascinati fino alla vigilia, questa sera alle ore 20 (in Italia saranno le 1) il Maracanà si trasformerà prima in un grande sambodromo tra musica e sfilate di modelle brasiliane poi tornerà nella sua versione tradizionale di stadio per accogliere la sfilata delle 207 delegazioni.

Il premier. In fermento anche Casa Italia, aperta alla presenza di Renzi dopo il suggestivo show dell'illuminazione tricolore del Cristo al Corcovado. Il suggestivo quartier generale italiano a Rio è a picco sull'Atlantico, una sistemazione davvero mozzafiato. Ieri anche l'alzabandiera al Villaggio olimpico. E sempre il presidente del Consiglio oggi sarà all'apertura assieme agli altri Capi di Stato e governo. «Federica Pellegrini al-

fieri? È il giusto riconoscimento a una delle più grandi dello sport italiano», ha commentato Renzi prima di posare, anche lui con la divisa ufficiale olimpica, per alcune foto e selfie di rito con gli atleti azzurri. «Le Olimpiadi siano il grande momento di pace e della fine delle guerre, lo sport sia un elemento di crescita dell'uomo», ha affermato Renzi che non risparmiò una battuta sulla candidatura di Roma 2024. «Da quello che vedo qui ho l'impressione che Roma 2024 sia in pole position, può anche vincere ma adesso che c'è la tregua olimpica, basta con le polemiche perché anche i contrari si ritroveranno uniti e orgogliosi dell'Italia». Successivamente il premier ha visitato il Villaggio degli atleti soffermandosi per alcuni minuti per un allenamento in compagnia della nazionale di volley femminile.

La portabandiera. Federica Pellegrini, che oggi compie anche gli anni, ha ribadito di non avvertire pressioni ma di essere «serena e felice di portare la bandiera d'Italia in testa a tutti gli azzurri». La nuotatrice veneta è la quinta donna, la prima nuotatrice, a fare l'alfiere italiana ai Giochi.

Russi riammessi. Via libera del Cio allo sport russo: vela, Judo e pallavolo hanno ottenuto il pass



per i Giochi, con la riammissione in extremis di numerosi atleti squalificati dalle rispettive federazioni per lo scandalo del doping di Stato, dopo la pubblicazione del rapporto McLaren dell'agenzia mondiale antidoping. In particolare via libera a sei dei sette velisti russi (Stefania Elfutina, Maksim Oberemko, Liudmila Dmitrieva e Alisa Kirilyuk, Sergey Komissarov, Denis Gribanov). Via libera anche agli 11 judoka allenati dall'italiano Ezio Gamba.

Rio, caos e sicurezza. Tra le strade olimpiche del rinomato e residenziale quartiere di Barra da Tijuca tutto appare quasi ovattato dalla magica atmosfera olimpica ma è nelle ore centrali della giornata che il traffico si fa caotico e di tempi di percorrenza tra un sito e l'altro si raddoppiano rispetto a quanto era previsto dall'organizzazione. La sicurezza è massima, lungo la strada che costeggia gli impianti del centro olimpico, c'è almeno un militare ogni cinquanta metri

A lato il premier Renzi con Federica Pellegrini, la portabandiera azzurra che sfilerà in testa alla delegazione italiana nella cerimonia di inaugurazione. A sinistra militari controllano Copacabana

pronto col mitra imbracciato. **Cinesi nei guai.** A confermare la situazione molto tesa e delicata il «benvenuto» dato alla nazionale cinese di pallacanestro che si è ritrovata nel bel mezzo di una sparatoria tra bande di malviventi. Dopo essere uscito dalla zona dell'aeroporto Tom Jobim, a Ilha do Governador, il mezzo sul quale viaggiava la delegazione ed alcuni giornalisti di Pechino, si è ritrovato in mezzo al conflitto a fuoco. Le persone a bordo del pullman fortuna-

tamente non sono rimaste ferite.

I volontari e gli addetti che lavorano nell'immensa macchina operativa che ruota attorno ai Giochi per rincasare camminano sotto il sole o al buio affrontando diversi chilometri. Anche questo fa parte delle Olimpiadi di Rio de Janeiro quelle che potrebbero segnare l'inizio ma anche subito la fine dell'assegnazione di un'Olimpiade in Sud America.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Powerwood s.r.l.** via Cologna 30A, 34127 Trieste - tel. 040 827105 - 335 342189 - e-mail: powerwood@live.it

la nostra PROMOZIONE "OLIMPICA"



Porta blindata Tortero&Re modello TR450, certificata in classe 3 ENV1627 con pannellatura interna ed esterna liscia in Tanganica o Mogano, cilindro europeo Smart, cerniere registrabili, maniglia bronzata, coprifili interni ed esterni. Valore di trasmittanza termica adatta a richiedere il rimborso del 65% per il risparmio energetico. In opera euro

1.200.- (*)

(*) IVA compresa. Offerta valida fino al 26 agosto e solo per porte di misura standard 80, 85 o 90 x 210. L'immagine è puramente indicativa.

Da noi trovi pure:

- tutti i modelli di porte blindate della Tortero&Re fino alla classe 4, anche vetrate
- le finestre per tetti Velux ed i relativi accessori di complemento
- porte interne battenti o scorrevoli in laminato, impiallacciato legno o tuttovetro
- serramenti esterni in PVC profilo Veka
- serramenti esterni in legno Finnova
- zanzariere, veneziane, tende oscuranti e da sole
- pavimenti in legno prefinito e in laminato

VELUX®

RIVENDITORE AUTORIZZATO





SI PARTE ■ I PRIMI AZZURRI IN GARA

Oggi tocca agli arcieri Domani Pellegrini Settebello e volley

Comincia la corsa alle medaglie di Zublasing nel tiro a segno e Fiamingo nella spada femminile. Le speranze dei judoka

di Roberto Degrassi

Si comincia a fare subito sul serio e per l'Italia parte il primo assalto alle medaglie.

Ma c'è addirittura chi si mette in moto prima della cerimonia ufficiale d'apertura.

OGGI

ARCO Alle 9 ora locale (le 14 in Italia) comincia infatti l'avventura degli arcieri azzurri nelle qualificazioni individuali. La stella è **Marco Galliazzo**, padovano, 33 anni appena e un curriculum olimpico da far impressione: oro individuale ad Atene 2004, argento a squadre a Pechino 2008 e trionfo a squadre a Londra quattro anni fa. Con lui in gara il vogherese **Mauro Nespoli** (medagliato a squadre) e l'esordiente laziale **David Pasqualucci**. Nell'individuale femminile le speranze sono affidate invece a tre rookie, la mantovana **Lucilla Boari**, la campana di Battipaglia **Claudia Mandia** e la veneta di Monselice **Guendalina Sartori**. Le fasi successive delle prove individuali si terranno giovedì 11 agosto ma domani gli azzurri verranno nuovamente chiamati in causa per la prova a squadre.

DOMANI

CICLISMO La prova individuale maschile su strada è indubbiamente l'evento del primo sabato olimpico. L'Italia si affida a **Vincenzo Nibali**, **Fabio Aru**, **Damiano Caruso**, **Alessandro**



Marco Galliazzo, fuoriclasse dell'arco

LA STAFFETTA E LA "DIVINA"

La fuoriclasse veneta debutta con la 4X100 stile libero. I 400 sl chiamano Detti, nei 400 misti in vasca Marin e Turrini

De Marchi e **Diego Rosa**. Nibali è il capitano designato dal ct **Davide Cassani**.

TIRO A SEGNO La bolzanina **Petra Zublasing**, fidanzata e promessa sposa dell'altro tiratore azzurro **Niccolò Campriani**, è

SORTEGGIO OK PER I TENNISTI

Un cinese per Lorenzi, Fognini pesca l'esperto dominicano Estrella Burgos. Il favorito Djokovic affronta l'argentino Del Potro

la grande speranza nella carabina 10 metri. Sulla carta pare avere meno chances l'italiano impegnato nella pistola ad aria compressa 10 metri, il napoletano **Giuseppe Giordano**, specialista della pistola 50 metri.

SCHERMA **Rossella Fiamingo**. La venticinquenne catanese è chiamata a migliorare nella spada individuale il settimo posto dei Giochi di Londra.

JUDO Il programma olimpico della specialità si apre con i 48 kg femminili e i 60 kg maschili. L'Italia si affida a due esordienti nella kermesse dei cinque cerchi, la piemontese **Valentina Moscat** e la ventenne messinese **Elios Manzi**.

NUOTO La "Divina" apre la sua partecipazione brasiliana nella staffetta 4X100 stile libero. **Federica Pellegrini**, portabandiera azzurra stasera, domani cercherà di portare in finale il quartetto con la friulana **Alice Mizzau** e le romane **Erika Ferraioli** e **Silvia Di Pietro** (ma il poker potrebbe venir ancora modificato). Oltre all'eventuale finale della 4X100, domani (dalle 22 brasiliane, quando in Italia sarà notte fonda) sono in calendario anche le finali dei 400 misti maschili - ci giochiamo le carte **Luca Marin** e **Federico Turrini** - della gara femminile e dei 400 stile libero che vedranno in vasca il livornese **Gabriele Detti**, atteso protagonista nei giorni successivi nei 1500 con il "gemello" **Greg Paltrinieri**. In agenda domani anche la semifinale dei 100 farfalla, puntando sulla qualificazione dell'emiliana **Ilaria Bianchi**.

PALLANUOTO Comincia domani (00.30 di domenica in Italia) il girone eliminatorio con il **Settebello** contro la Spagna.

PALLAVOLO Tocca alle ragazze di **Bonitta**, archiviata la polemica per l'esclusione della **Diouf**, esordire nel girone eliminatorio sfidando la Serbia quando in Italia saranno le 3.30.

TENNIS Sorteggiati gli incontri del primo turno. Agli azzurri è andata benone: **Paolo Lorenzi**-Yen-Hsun Lu (Cin), **Fabio Fognini**-Estrella Burgos (Dom), **Andreas Seppi**-Marchenko (Ucr) e **Thomas Fabbiano**-Dutra Silva (Bra). È andata peggio al grande favorito il serbo **Djokovic** che ha pescato l'argentino **De Potro**.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



GLOSSA Rio di ANDREA SARUBBI LA FIAMMA OLIMPICA

La fiamma che accenderà il braciere del Maracanã è il prodotto di una fiaccola di riserva, come del resto era già capitato a Londra e chissà quante altre volte nella storia senza che si sapesse in giro. Funziona così: si parte da Olimpia con quella ufficiale e con alcune al seguito, tutte accese nello stesso braciere, perché qualche guaio può sempre capitare. Quattro anni fa, a Londra, si spense per un guasto al bruciatore mentre la portava un atleta paralimpico di badminton; la settimana scorsa, in una cittadina costiera dello Stato di Rio, ci hanno pensato i contestatori dei Giochi, in segno di protesta contro un grande evento che nell'ultimo periodo ha visto crescere il malcontento.

Attacchi alla fiamma olimpica si erano già visti anche a Sydney e Pechino, ma erano gesti più isolati; in Brasile, invece, recessione economica e crisi politica hanno convinto la maggioranza dei cittadini che i Giochi siano arrivati nel momento meno adatto. Ecco allora gli striscioni di accoglienza degli agenti di polizia all'aeroporto ("Benvenuti all'inferno"), per protestare contro i ritardi nel pagamento degli stipendi. Ecco le manifestazioni degli impiegati statali, scesi in piazza perché nell'imbuto delle Olimpiadi finiscono i soldi delle loro pensioni. Ecco l'assenza di Dilma Rousseff, presidente destituita e sotto impeachment, alla cerimonia di questa sera: due anni fa si beava dei Mondiali come se dovesse giocarli lei, ora teme di essere travolta dai fischi di un Paese intero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Moser: «Corsa dura, mi fido di Nibali»

«I rivali più pericolosi sono gli spagnoli ma non bisogna escludere sorprese»

«Confido in Vincenzo Nibali ma questa Olimpiade sarà davvero un terno al lotto».

Domani il programma del ciclismo ai Giochi si aprirà presentando subito il piatto forte: la prova su strada maschile individuale. Un tracciato impegnativo, da duri, con i tre passaggi alla Vista China con punte oltre il 10%. I velocisti, visto il disegno del circuito, non si sono neanche presi la briga di prenotare il viaggio. Un percorso da battaglia, come scopriranno domani anche i tifosi azzurri (partenza alle 14.30 ora italiana, arrivo previsto verso le 21). **Francesco Moser**, il primatista italiano in fatto di successi in linea, ha visionato il tracciato qualche settimana fa. «I corridori affronteranno un circuito decisamente difficile, da temere non solo per il tratto in salita. Spero di sbagliarmi ma sarebbe un clamoroso errore sottovalutare la discesa: è dura e si rischia di assistere a qualche caduta. Un percorso strano, anomalo per un'edizione delle Olimpiadi. Immagino che gli organizzatori avrebbero potuto disegnare



I cinque portacolori azzurri nella prova di ciclismo

ne uno più simile ai canoni tradizionali ma questo unisce strappi impegnativi alla possibilità dell'arrivo in città».

Prognostico?

«Meglio non azzardarlo. In molti arrivano dal Tour de France ma c'è anche chi in questi mesi ha svolto una preparazione mirata e si è esposto

poco. Potrei proporre i soliti nomi noti. Gli spagnoli **Valverde** e **Purito Rodriguez** sono ovviamente i primi che vengono in mente, oltre agli azzurri. Ma in quel contesto è possibile che ci scappi una sorpresa e riesca ad andare in porto la fuga che non ci si aspetta. Penso, ad esempio, ai colombiani».

» Si parla della salita impegnativa ma è altrettanto temibile la discesa e si rischiano brutte cadute

» Corsi da dilettante a Monaco '72. Finì ottavo per una foratura a un chilometro dal traguardo

Ogni Nazionale è composta di 5 atleti. Ai Mondiali le squadre sono più affollate e diventa quindi più semplice per i commissari tecnici definire ruoli e strategie. Cassani si affida a Nibali, capitano designato, Aru, Rosa, Caruso e il rosso di Buja, De Marchi.

«Una selezione che ha un senso logico. Una prima punta, un luogotenente alleato e tre corridori sicuramente affidabili. Nibali arriva a Rio in condizione, ha potuto correre il Tour senza l'assillo di dover fare classifica. Quanto conterà Aru? Dipende dalla piega che prenderà la gara».

Il campione del mondo, lo slovacco Peter Sagan, non sarà in gara. Troppo duro il tracciato. Ma sarà comunque ai Giochi, cimentandosi nella prova di mountain bike.

«Ha ritenuto di non poter essere protagonista nella prova su strada ma mi piace l'idea che voglia comunque mettersi alla prova. Io lo definisco un simpatico saltimbanco perché è capace di qualsiasi "numero". Ha la forza e la tecnica per sorprendere anche nella Mtb ma si troverà di fronte grandi specialisti. Per lui quello a Rio è un tentativo, per gli altri l'appuntamento per il quale si stanno preparando da quattro anni...»

Lei ha gareggiato alle Olimpiadi di Monaco 1972. Nella prova su strada correvano solo i dilettanti.

«Vero. All'epoca ai Giochi gareggiavano solo i giovani e probabilmente era meglio così. I corridori professionisti hanno tanti di quegli appuntamenti durante la stagione, le



Francesco Moser

Olimpiadi non rappresentano l'obiettivo primario. Si potrebbe imporre un limite d'età, magari per gli Under 24, in modo da valorizzare i giovani».

Conclude all'ottavo posto un'edizione entrata nella storia purtroppo per eventi non legati allo sport.

«Eravamo alloggiati nella pallazina di fronte a quella della rappresentativa israeliana. Furono giorni terribili, impossibili da dimenticare. Dal punto di vista sportivo dovetti recriminare su come andò a finire la mia prova. Nel finale avrei potuto giocare le mie carte, anche se l'oro era ormai fuori portata, con l'olandese **Kuiper** lanciato verso il traguardo. A un chilometro dall'arrivo, però, forai e addio sogni di medaglia».

(r.d.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA DELL'INSERTO
di STEFANO TAMBURINI

È per molti la vittoria è già esserci, perché questo è il sogno di qualsiasi ragazzo o ragazza che si sia affacciato in una palestra o in un campo sportivo. E non ci sono bandiere da celebrare per forza, si può gioire anche per eroi di altri colori. Qui non c'è niente di scontato e predefinito.

Quella di Rio è la trentunesima Olimpiade dell'era moderna ma è come se ogni volta fosse un tutt'uno con la precedente. Perché non conta "dove" si svolge l'avvenimento, conta il "come", conta la storia che ogni volta si riesce a vivere e, nel nostro caso, a raccontare scavando fra tutto quello che non si vede in diretta.

E poi ci sono vicende umane che vanno oltre la gara, la vittoria e la portata della prestazione. Ad esempio come quella dell'ostacolista aborigena **Cathy Freeman**, nella "sua" Australia ai Giochi del 2000. Quando stravinse i 400 con le barriere riesce anche ad aprire gli occhi al mondo su un secolo di soprusi per tutti quelli della sua etnia. E poi c'è **Muhammad Ali**, il più grande di sempre, molto più che un pugile. Prendete quella medaglia vinta a Roma nel 1960 e gettata in un fiume perché al rientro in patria era tornato a essere solo "un negro" senza diritti. E avvicinate quel momento a ciò che accade 36 anni dopo, ad Atlanta, quando quella medaglia gliela ridanno con tutti gli onori alle Olimpiadi del Centenario. Lui, già minato dal Parkinson, impegnato ad accendere il tripode con occhi fieri e una dignità immensa: la scena

LE STORIE ■ BRIVIDI E LEGGENDE

Eroi di un sol giorno ed emozioni infinite

Dal grande campione allo sconosciuto che diventa famoso ecco perché riescono ogni volta a trasmetterci passione



Josefa Idem in azione alle Olimpiadi di Londra 2012

più bella che si sia mai vista durante una cerimonia inaugurale.

E, ancora, il pugno avvolto in un guanto nero a Città del Messico, nel 1968, sul podio dei 200 e alzato provocatoriamente al cielo dal vincitore **Tommie Smith** e dal terzo classificato **John Carlos**, una protesta per una condizione incivile dei neri in

un'America ancora razzista. Un gesto rimasto nei libri di storia e che ha accelerato la svolta verso quel traguardo di eguaglianza che non si è ancora pienamente raggiunto.

Certo, ci sono state anche le pagine luttuose come quelle del 1972 a Monaco di Baviera (allora Germania Ovest), con la strage nel villaggio olimpico negli al-

loggi degli atleti israeliani. E ci sono stati i boicottaggi incrociati fra i blocchi americano e sovietico (1980 e 1984) e le pagine amare del doping di Stato che ha falciato la spedizione russa a Rio, mettendo nello stesso sacco colpevoli e innocenti. Già, il doping di Stato, piaga del dopoguerra fino agli anni Ottanta, Novanta e non solo nell'Est. E poi il doping diffuso, flagello di tutti i tempi e in particolare dell'oggi, fra spystory, sospetti di strani controlli e fin troppe sostanze illegali che girano impunite. Basterebbe leggere bene i bilanci delle aziende farmaceutiche per capire che fine facciano medicine destinate alla cura di particolari patologie, e quindi realizzate per un pubblico ristretto, e poi fabbricate in quantità dieci, cento, mille volte superiori.

È vero, lo sappiamo che molte di quelle emozioni potrebbero essere con il trucco ma il più delle volte riusciamo a non pensarci. Specie quando la vittoria

arriva da chi non conosci, da chi non ti aspetti, quando scopri che il judoka che viene dal piccolo centro di provincia non ha neanche una palestra dove allenarsi. E magari quel trionfo riesce a cambiare i destini di altri ragazzi come lui che hanno la stessa passione.

E ci sono le leggende di atleti immensi che sembrano immortali, come quella di **Josefa Idem**, canoista prima tedesca e poi italiana, che ha partecipato a otto Olimpiadi vincendo un oro, due argenti e un bronzo e che quattro anni fa a Londra, nell'ultima uscita, sfiora la medaglia a 47 anni e 11 mesi. A Londra l'ultimo colpo di pagaia è un abbraccio alla leggenda: arriva quinta e parcheggia se stessa nell'album dei sogni compiuti. L'uscita di scena è da brividi: Josefa passa davanti alle tre rivali pronte per il podio, le abbraccia e si complimenta. Loro la guardano stupite e onorate, poi si svolge la cerimonia ma i ventimila del pubblico sono in piedi ad applaudire la regina che se ne va, con un braccio sulla spalla del marito allenatore e dall'altro lato i due figli. Da brivido.

Infine, ci sono le vere e proprie favole. Quelle di chi si trova in cima al più inatteso dei podi. Ed è lì che quando lo vedi (o la vedi) piangere di gioia, come fai a restare impassibile. Quella diventa la vittoria di tutti, al di là dei colori indossati, della bandiera che si innalza sul pennone più alto e dell'inno che dà solennità alla gioia. Su quel podio, in quel momento, ci finiamo anche noi. E allora godiamocela anche questa Olimpiade, non può che farci bene.

@s_tamburini
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

BEACH VOLLEY Giombini sostituisce la sospesa Orsi Toth

■ Laura Giombini sostituisce Viktoria Orsi Toth, sospesa per doping, e farà coppia con Marta Menegatti nel beach volley ai Giochi. L'italo-americana Rebecca Perry non era convocabile non avendo disputato 12 tornei prima del 10 luglio così come richiesto.

BOXE Russo tornerà sul set e attacca "Gomorra"

■ Nuovo impegno cinematografico per Clemente Russo: sarà il protagonista nel nuovo film di Pasquale Pozzessere, «Mys», ispirato al pugile eroe dei Giochi dell'Antichità. Russo attacca la serie tv «Gomorra», che «racconta di una Napoli che non c'è più».

CANOA Problemi al percorso allenamenti annullati

■ Le prime discese di allenamento di canoa slalom sono state annullate per problemi tecnici.

TENNIS Il guano degli uccelli danneggia i campi

■ Allarme guano per i campi in verde del tennis. In pericolo le teste di tennisti e spettatori. Team di esperti già in azione.

T^F Sant'Anna[®]
Impresa Trasporti Funebri
a Trieste dal 1908

Siamo da oltre un secolo al vostro fianco
Servizio di trasporto salme da abitazioni e case di Cura



Numero Verde 800 721172
040 630696

TRIESTE Via Torrebianca, 34 tel. 040 630696
Via dell'Istria, 129 tel. 040 830120
DUINO AURISINA....loc. Aurisina, 108/a tel. 040 200342
OPICINA Via degli Alpini 2 tel. 040 213356

AGRARIA EVERGREEN

Prezzi Speciali
Estate 2016 su...



Prodotti e Piscine
da giardino



Pellet
di Faggio
e Abete

Legna da ardere
di Faggio, Rovere
e Carpino
da 25-33-50 cm
a partire da 135 €

Sconti del 18%
su tutti i macchinari
da giardino



Riparazione
e manutenzione
macchinari
da giardino

Tel. 328/9566473

VIA KETTE 13 A - 34149 BASOVIZZA (TS)
TEL. 040/226894 - www.agroevergreen.it

■ Ore 15 - Eurosport: Ciclismo, Belgium Cup. Dwars Door Het Hagel

■ Ore 17 - SkySport1: Calcio, amichevole Inter-Tottenham

■ Ore 18.45 - Eurosport: Calcio, amichevole Bor. Dortmund-Sunderland

■ Ore 20.55 - RaiSport1: Calcio, Tim Cup. Verona-Foggia

■ Ore 21 - SkySport3: Golf, Travelers Championship. Seconda giornata

■ Ore 0.20 - Rai2: Rio2016, Cerimonia d'apertura Giochi Olimpici

SERIE D >> LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

I tifosi: «Una bella atmosfera. Noi crediamo nella Triestina»

In due giorni già sottoscritte quasi 250 tessere. Il presidente Marassi: «Finalmente è stata costruita una squadra che non lotterà per i play-out ma per il vertice»

di Antonello Rodio

▶ TRIESTE

Nei giorni scorsi Mauro Milanesi lo aveva detto chiaramente: uno dei segnali più positivi di questo periodo è aver riportato l'interesse dei tifosi attorno alla Triestina. Adesso arrivano le conferme. Innanzitutto quella degli abbonamenti, che stanno viaggiando a gonfie vele: ieri si è già toccata la quota totale di 240 tessere sottoscritte. In pratica anche ieri sono stati acquistati circa 120 abbonamenti distribuiti nei tre punti vendita, dopo che la festa dell'altra sera allo stadio aveva regalato una cifra praticamente analoga. Ma la conferma del ritrovato entusiasmo dei tifosi arrivano anche nei pareri di chi alla Triestina è vicino da tempo. L'opinione più autorevole non può essere che quella di Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento: «Vedo che c'è una bella atmosfera, i tifosi ci credono: del resto i fatti dimostrano che c'è stata un'ottima ristrutturazione della società e una campagna acquisti notevole per la categoria, con gente che ha vinto campionati. Credo sia una squadra portata a vincere, chiaro che ci saranno altre compagini competitive, ma la Triestina stavolta è da vertice e finalmente non si sarà da lottare per i play-out». Tutto questo, secondo Marassi, non potrà che riportare numeri importanti di tifosi attorno all'Unione: «La gente risponderà, ha fame di calcio e di vittorie, e i costi degli abbonamenti sono contenuti. Se la squadra vincerà spesso questo creerà entusiasmo e porterà altro pubblico. Speriamo in un bel numero di abbonati, anche per dare soddisfazione a chi ha messo i quattrini per ripartire:



L'assemblamento per acquistare gli abbonamenti della Triestina (Foto Lasorte)

noi possiamo aiutarlo solo con abbonamenti, sostegno e presenze. Anche il fatto di aver evitato i punti di penalizzazione dà molto credito alla società. E una bella novità è anche quella della Triestina femminile, credo possa piacere e interessare». Molto convinto del nuovo corso anche Alessio Tuntar del Triestina Club San Giacomo: «Mi sembra stia andando tutto benissimo. Finalmente c'è una società sana e seria con tanta voglia di costruire, e anche i giocatori mi paiono entusiasti di essere a Trieste, dietro hanno uno staff di prim'ordine. C'è tutto un altro clima rispetto al passato, a Trieste è tornato l'entusiasmo, la gente sta capendo e credo che ci saranno tanti abbonati.

Infatti adesso spetta a noi tifosi muoverci e far vedere alla squadra che siamo vicini. E adesso speriamo di andare via il prima possibile da questa serie D e finalmente risalire». Vede un futuro roseo anche Giorgio Sivi, del club I ragazzi del muretto: «L'inizio mi sembra ottimo, c'è una dirigenza capace che sta programmando tutto per fare un bel campionato, e vedo che attorno alla squadra stanno tornando molti tifosi, si sta riavvicinando anche gente che negli ultimi anni si era allontanata. C'è un'ottima squadra, i giocatori stanno lavorando bene: dopo tante burrasche, non resta che sperare bene e che sia finalmente un anno favorevole anche per i tifosi».

L'INIZIATIVA

Questa sera alle 19 squadra a San Giacomo

Stasera altro incontro della Triestina con i tifosi con l'intento di sviluppare il rapporto con il territorio: alle ore 19 infatti, i giocatori e lo staff tecnico saranno ospiti del Triestina Club "San Giacomo" di via della Guardia 46. I tifosi brinderanno assieme ai giocatori per augurare loro una stagione ricca di soddisfazioni. Sarà anche indetta un'asta benefica in favore dell'Astad, il rifugio per gli animali di Opicina. (a.r.)



La firma sul contratto di Alberto Marchiori assieme a Mauro Milanese

LE TRATTATIVE

Marchiori, altro colpo di mercato. Iscrizioni in extremis per le giovanili

▶ TRIESTE

Altro colpo di mercato per la Triestina: ieri ha firmato infatti Alberto Marchiori, 23 anni, difensore centrale. Il giocatore aveva già disputato tutto il ritiro di Pieve di Cadore con il resto della squadra, ma un suo ingaggio non era ancora sicuro: da ieri invece fa ufficialmente parte della rosa rossoalabardata.

Si tratta di un arrivo di notevole importanza, perché Marchiori è un difensore di grande valore e prospettiva, che però nelle ultime stagioni è stato piuttosto sfortunato e perseguitato dagli infortuni. Cresciuto nel settore giovanile del Genoa, Marchiori vanta anche una presenza in A con i rossoblu, poi le esperienze in serie C con Vicenza, Mantova e Pro Patria. Adesso Andreucci, con l'aggiunta di Marchiori a Leonarduzzi e Aquaro, ha a disposizione una batteria di difensori centrali formidabile per qualità ed esperienza: ci sarà una sana concorrenza e il tecnico avrà solo l'imbarazzo della scelta.

IN PROVA. E a proposito di nuovi arrivi, in questi giorni è arrivato in prova un altro giovane classe 1997, il montenegrino Stefan Bajic, che proviene dalla formazione Berretti della Cremonese. Si tratta di un difensore duttile, un jolly capace di giocare sia centrale ma anche terzino su entrambe

le fasce.

AMICHEVOLE. Altro test precampionato per la Triestina, che domani affronterà in amichevole il Vesna. La partita si giocherà sul campo di Santa Croce con inizio alle ore 18. Un'ulteriore occasione per Andreucci per testare varie soluzioni e far crescere l'affiatamento nel gruppo.

GIOVANILI. Si ricorda intanto a tutti gli interessati che ormai siamo agli ultimissimi giorni di iscrizioni per il settore giovanile alabardato. Se per i Piccoli Amici, quelli nati dal 2009 al 2011, le iscrizioni saranno aperte fino a metà settembre, per quanto riguarda le categorie Pulcini ed Esordienti (ovvero i nati tra il 2005 e il 2008) le iscrizioni si chiuderanno infatti tra qualche giorno. Per i ragazzini, oltre al fascino di vestire la divisa rossoalabardata, sarà anche l'occasione di indossare abbigliamento Nike proprio come la prima squadra e di entrare a far parte di formazioni che hanno allenatori di grande richiamo, come ad esempio Muiesan e Vailati. Nel corso della stagione, come preannunciato dal responsabile del settore giovanile Mauro Loschiavo che sta portando avanti l'opera di ricostruzione, i ragazzini potranno poi essere protagonisti di mini sfide che si giocheranno sotto la Curva Furlan prima delle partite casalinghe della prima squadra al Rocco. (a.r.)

EUROPA LEAGUE

Berardi trascina il Sassuolo: 3-0 al Lucerna e accede ai playoff

▶ REGGIO EMILIA

Con Berardi in grande spolvero, autore di una doppietta e ispiratore del calcio di rigore che lascia in dieci il Lucerna già nel primo tempo, e Defrel che ha completato l'opera, il Sassuolo vola ai playoff di Europa League (oggi il sorteggio), battendo il Lucerna per 3-0 e superando il turno. Berardi al 19' sblocca il match al 19' e al 39' segna il rigore che lui stesso si è procurato. Nella ripresa Defrel al 19' chiude i conti di testa su cross preciso di Duncan.



Berardi, il protagonista assoluto

CALCIOMERCATO

Entro domenica Pogba al Manchester United

Ultimi dettagli della trattativa per la cessione del bianconero. Zielinski è del Napoli

▶ ROMA

Il Manchester United potrebbe abbracciare Paul Pogba entro domenica, mentre il Napoli si rinforza in mediana con Piotr Zielinski. La giornata di calciomercato si muove molto sulla direttrice Italia-Inghilterra, dove potrebbe passare anche l'interista Mauro Icardi, con la compagna Wanda Nara partita per Londra (possibile un contatto con gli emissari dell'Arsenal). Ma è il mediano francese a tenere banco: secondo i media inglesi il classe 93' dovrebbe arrivare nelle prossime ore in Inghilterra

per firmare il contratto che lo legherà ai Red Devils. Le cifre sono importanti: oltre 15 milioni di euro al giocatore e quasi 110 milioni di euro alla Juventus. Secondo il Daily Express addirittura la mezzala francese, nell'ultimo periodo in vacanza negli States, potrebbe presentarsi proprio domenica a Wembley per assistere al Community Shield tra Leicester e United. A rincarare la dose ci ha pensato il mister dei Red Devils José Mourinho: «Stiamo per annunciare un altro acquisto, questo è certo, ma non voglio parlare di Paul Pogba perché è un giocatore della Juve-

tu e non mi piace quando altri allenatori parlano dei miei giocatori». E se i bianconeri per rimpiazzare il francese puntano sempre Witsel o Matuidi (seguito da Mino Raiola non a caso), in casa partenopea Zielinski è arrivato a Roma per effettuare le visite mediche di rito a Villa Stuart. Il 22enne ormai ex Udinese in serata ha firmato il contratto e ora raggiungerà presto i nuovi compagni di squadra.

Spostandosi nella Capitale per la Roma sembra avviata la trattativa per il difensore Vermaelen, come ha confermato Arieudo Braidà, direttore sportivo per

il mercato estero del Barcellona: «So che Barcellona e Roma ne parlano, i procuratori si stanno muovendo». Giallorossi che hanno riabbracciato il portiere polacco Wojciech Szczesny, prelevato dall'Arsenal in prestito per un'altra stagione. In uscita potrebbe esserci il giovane Sadiq, inseguito dal Crotona. Per la Lazio sfuma invece l'obiettivo Florian Thauvin, nel mirino per il post Candreva: il Newcastle ha ufficializzato la sua cessione in prestito al Marsiglia, dove aveva giocato l'ultima stagione. Onazi è invece un giocatore del Trabzonspor.



Giulia Ianezic convocata assieme ad Alice Gregori in nazionale

Basket, a Udine gli Europei con Ianezic e Gregori

► TRIESTE

Al Mondiale Under 17 concluso un mese fa con una splendida medaglia d'argento è stata l'unica portabandiera triestina. Ora la lunga estate azzurra di Giulia Ianezic prosegue con un altro prestigioso appuntamento, per il quale il basket nostrano raddoppia la sua rappresentanza. A far compagnia a Ianezic all'Europeo Under 16 al via domani a Udine ci sarà infatti anche la sua

compagna di squadra Alice Gregori, pure lei cresciuta e affermata nell'Interclub Muggia. Ieri il ct Lucchesi (lo stesso condottiero dell'Italia U17) ha ufficializzato i nomi delle 12 atlete che prenderanno parte alla rassegna continentale e non ci sono state sorprese per le nostre due atlete, presenti sin dall'inizio del raduno e schierate nei tornei amichevoli preparatori.

Nonostante la loro giovanissima età, Ianezic e Gregori si sono

distinte nella stagione uscente anche con la prima squadra dell'Interclub, che ha sfiorato la risalita immediata in A2: d'altronde, è proprio perché le due ragazze sono state considerate atlete di interesse nazionale che è stato possibile iscriverle, appena quindicenni, nelle liste di un campionato seniores. La play-guardia Ianezic aveva già vissuto l'Europeo U16 lo scorso anno, vincendo la medaglia di bronzo e, l'anno precedente,

aveva fatto parte del gruppo azzurro U15 al Torneo dell'Amicizia. La stessa competizione disputata da protagonista dalla guardia-ala Gregori nell'estate 2015, già coronata in precedenza assieme dalle due giocatrici da un'altra enorme soddisfazione: lo scudetto tricolore U15 conquistato con l'Interclub Muggia. Ora, essere ancora unite a difendere i colori azzurri in un Europeo da giocare a pochi chilometri da casa, sarà la nuova sfida per Gregori e Ianezic, che esordiranno domani alle 21 contro la Russia. Inserite nel girone B anche Turchia e Lituania.

Marco Federici

Impresa delle "Orchette" Lo scudetto Under 15 è loro

Ottima prova delle ragazze di Ilaria Colautti che nella finale di Ostia battono al fotofinish il Bogliasco. Il presidente Samer: «È davvero un risultato storico»

► TRIESTE

Ancora una grande soddisfazione per la Pallanuoto Trieste del presidente Samer. Dopo la permanenza della prima squadra in serie A1 senza passare per i play-out e le soddisfazioni nel settore giovanile è arrivato anche lo scudetto. Il titolo tricolore va alle infinite "orchette".

La Pallanuoto Trieste infatti è campione d'Italia Under 15 femminile e per la società alabardata si tratta del primo scudetto della sua giovane storia sportiva. «Questo è davvero un risultato storico e siamo felicissimi di averlo conquistato», esclama il presidente della Pallanuoto Trieste Enrico Samer: la crescita del nostro settore giovanile femminile è stata davvero impetuosa. Evidentemente la scelta di qualche anno fa, ovvero di puntare solo sulle più piccole a discapito della prima squadra, si è rivelata lungimirante. Eravamo già contenti della promozione in A2, poi è arrivata la vittoria al Trofeo delle Regioni e adesso anche questo strepitoso scudetto. Che tra l'altro conferma il super lavoro svolto da tutto il nostro settore giovanile. Complimenti a tutte le atlete e all'allenatrice Ilaria Colautti».

La finale con il fortissimo Rn Bogliasco è stata a dir poco romanzesca. L'equilibrio ha retto per tutta la prima parte di gara.

Liguri avanti con la Cocchie-



Le giovani Orchette festeggiano la conquista dello scudetto Under

► GLI APPUNTAMENTI

CICLISMO Si corre la terza tappa del 43o Giro Internazionale del Friuli categoria Amatori. **SCACCHI** Manifestazione internazionale al villaggio Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro. **BASKET Under 16 femminile: alle 18, in piazza Libertà a Udine, la sfilata delle squadre partecipanti all'eupeo di categoria, in programma a Udine dal 6 al 14**

re, 1-1 firmato dall'imprendibile Lucrezia Cergol.

Sempre la numero 6 alabardata firma il 2-1 di metà secondo periodo, poi una palombella di Bettini regala il 2-2 al Bogliasco.

agosto. AUTOMOBILISMO In agenda il Rally di Piancavallo. **TENNIS** Prosegue fino al 6 agosto la Tarvisio Tennis Cup. **Al Tennis Club di Cormons, invece, si giocherà fino al 14 agosto il Trofeo Città di Cormons per giocatori di Terza e Quarta Categoria. ATLETICA** In piazza Marconi a Muggia la "Staffetta de Muja".

Nel terzo periodo della partita di Ostia la squadra di Sinatra prende il controllo della situazione e grazie ad un gol di Mannai tocca il +2 (3-5) a 2'03" dalla fine del tempo. La Pallanuoto Trieste sbanda, ma

resta in piedi.

Nel momento più difficile di tutto il torneo le atlete di Ilaria Colautti gettano in vasca tutta la loro grinta. Dopo l'20" di gioco dell'ultimo periodo Lucrezia Cergol riapre i giochi con la staffilata che vale il 4-5, passano 2' e Amanda Russignan insacca il 5-5. Gli ultimi minuti sono densissimi di emozioni e quando sembra scontato l'epilogo dei tiri di rigore Giorgia Klatowski trova il diagonale giusto da posizione 2. E' il gol del 6-5, sul cronometro restano da giocare appena 32". L'ultimo assalto del Bogliasco è neutralizzato dalla difesa alabardata. E' fatta: la Pallanuoto Trieste è campione d'Italia e può programmare il suo futuro.

Morto Abdul Jeelani grande degli anni '80 Tonut: segnò un'epoca



Jeelani, terzo da sinistra, al camp triestino con Stansbury, Laurel e Tonut

di Roberto Degrossi

► TRIESTE

È stato uno dei grandi dei campionati italiani di basket negli anni Ottanta. Iniziò come Gary Cole con l'Eldorado Roma ma gli appassionati lo ricordano soprattutto come Abdul Jeelani a Livorno. È scomparso ieri a 62 anni.

Straordinario talento, approdato anche alla Nba, conclusa l'attività si incamminò lungo un tunnel che ebbe per tappe mazzette, emarginazione fino alla disperazione e all'indigenza. Riuscì a riemergere grazie agli affetti, all'amicizia dei vecchi compagni di squadra e alla fede. Qualche anno fa su interessamento degli ex giocatori di Livorno e dell'Eldorado era tornato in Italia. Aveva visitato le città dove aveva vissuto le sue più belle pagine sportive ma era venuto anche a Trieste, ospite del "Rookie Camp" organizzato al PalAzzurri di via Calvola dalla società San Vito. L'iniziativa era partita da due amici che non avevano smesso di volergli be-

ne. Alberto Tonut e Rich Laurel.

«Sapevamo che aveva attraversato momenti di difficoltà - racconta Tonut - e abbiamo voluto dimostrargli di non averlo dimenticato. Io ci avevo giocato insieme a Livorno quando Jeelani era in coppia con il povero Kevin Restani (scomparso nel 2010, a 49 anni, ndr). Con Rich era invece nata una bella amicizia, iniziata proprio quando i due nella stagione 1978-79 furono tra le stelle dell'A2 italiana. Nel suo soggiorno triestino, durato qualche giorno, Jeelani si confermò la splendida persona che ricordavamo. Fummo felici vedendo che grazie alla fede aveva ritrovato la forza di lottare e di riemergere dagli angoli bui. Con Rich ha proseguito un rapporto fatto di frequenti telefonate. Io sono stato tra i primi, appresa la notizia, ad avvisare gli ex compagni di Livorno. Per tutti è stato uno choc. Abdul Jeelani era davvero un grande». Un testimone di un basket d'altri tempi, quando gli stranieri nel roster erano meno numerosi ma sapevano infiammare le tifoserie.

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori

di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI VENDITA

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

CENTRO In zona di passaggio locale ad angolo. Ampia metratura ca240mq con altezza di 4,40mt, bagno, ampie vetrine su due lati stradali. Tre accessi al negozio che danno la possibilità eventuale di suddividerlo. Libero Cl.F €485.000 Rif.LT605/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

CENTRO STORICO locale fronte strada, Vano unico con soppalco, canna fumaria,

possibilità di creazione servizio interno.€ 178.000 Rif. MT301/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

Inizio VIA GIULIA Locale ampio, doppia entrata, cinque vetrine lato strada. Già adibito alla vendita di generi di drogheria. Perfetto stato utilizzabile da subito. Ottimo rapporto qualità prezzo. €390.000 Rif.LT905/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

TRIESTE TERGESTEO Elegante monolocale arredato ca55mq: zona giorno / notte, ampia zona cottura, bagno. Cl.E Cod. T112/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

IMMOBILI AFFITTO

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

BARCOLA Appartamento signorile nel verde: salone con terraz-

zo, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, p.auto, cantina, soffitta. Cl.F Epgl 143,18 kwh/mqa, Epe 11,27,EPi76,34.€1.000,00i+spese Da luglio 2016 Rif.A477/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

BORGIO TERESIANO In prestigioso palazzo vincolato dalle Belle Arti, ristrutturato Appartamento bilivello: soggiorno-pranzo, angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio. CL.C €700,00/mese+spese Rif. A2169 GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

PIAZZA DALMAZIA Piccolo locale adatto anche ufficio senza spese condominiali e senza barriere Climatizzazione caldo/fresco. Ape in corso €417 Rif. LA312 GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

ROIANO Terzo piano parzialmente arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, due bagni, veranda. Cl.F.Rif.A2170

€600/mese + spese GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

TERGESTEO Appartamento di prestigio arredato affaccio castello di S.Giusto: soggiorno/cottura, camera, bagno, balcone, soffitta. Cl.D Rif.A297 GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

UNIVERSITA' appartamenti arredati/vuoti con zona giorno, una/due camere, 2balconi. Da €360,00+spese Cod. A269/P GALLERY - 040 7600250 - info@galleryimmobiliare.it - www.galleryimmobiliare.it

LAVORO OFFERTA

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

AUTOSCUOLA CERCA ISTRUTTORE GUIDA ABILITATO. devespie@gmail.com

di Roberto Covaz

▶ TRIESTE

Due fratellini che scappano da casa, all'alba di un giorno di settembre del 1947. Non è una marachella di due bimbi vivaci. La loro è una fuga verso un tempo migliore. Nella loro amata città, Fiume (oggi la croata Rijeka), l'occupazione delle truppe di Tito ha spento la luce della libertà.

Quei due bambini marciano verso l'Italia, passando per quella Trieste che accoglie migliaia di profughi provenienti dall'Istria, dalla Dalmazia, dal Quarnero.

I fratellini si chiamano Giovanni e Abdon. Il primo è diventato un eccellente chirurgo, il secondo non ha mai smesso di marciare. Nemmeno quella volta a Tokyo, quando un mal di pancia rischiò di compromettere la finale olimpica. Ma Abdon vinse anche quella sfida d'oro e mille altre ancora.

Il libro sulla storia di Abdon Pamich, il campionissimo dal sorriso triste e dal cuore colmo di nostalgia per la sua Fiume, viene proposto da Edizioni Biblioteca dell'Immagine con il titolo "Abdon Pamich: memorie di un marciatore" (190 pagine, 14 euro con prefazione di Bruno Pizzul). Il libro sarà distribuito con Il Piccolo da domani.

Pamich è uno dei più grandi campioni italiani di tutti i tempi. Nella severa disciplina della marcia ha vinto una medaglia d'oro olimpica (Tokyo 1964), il bronzo a Roma quattro anni prima, è stato due volte campione europeo e una quarantina di volte campione italiano. Tagliato con l'accetta, Abdon è un signore d'altri tempi, che narra delle sue imprese sportive come se parlasse di normali passeggiate. Percorrere fino a cento chilometri a passo di marcia comporta, intuitivamente, uno sforzo fisico impressionante anche per la non naturalezza del gesto tecnico. Per superare tante e tali difficoltà bisogna essere dotati di una determinazione fuori dal comune.

Pamich, in questo libro, consiglia ai giovani di avvicinarsi allo sport senza pensare al successo, men che meno ai soldi. La vera sfida è con se stessi.

«Per diventare campioni ser-



Dall'archivio della Fidal la fotosequenza del vittorioso arrivo di Pamich alle Olimpiadi di Tokyo:

Da Fiume all'oro olimpico, la marcia trionfale di Pamich

Nel libro-memoria del campionissimo Abdon affiorano i ricordi di successi sportivi memorabili, di sfide curiose e la nostalgia per la sua terra natale

ve innanzitutto una grande passione per quello che si fa», suggerisce il campionissimo.

Amaramente constatiamo che la sua, oggi, è una voce nel deserto.

Divertenti alcuni aneddoti svelati dal marciatore. Come il suo matrimonio con la signora Maura celebrato alle 6.30, alla presenza di pochi intimi, per togliersi l'imbarazzo di essere al centro dell'attenzione. Si narra inoltre dell'insolita sfida, poi sfumata per eccesso di pubblico in piazza Duomo a Milano, luogo in cui lui e Mike Bongiorno, all'epoca conduttore di Lascia o raddoppia, avrebbero dovuto gareggiare a chi arrivava prima in un determinato punto della città: Pamich a piedi, Mike in vettura. Ma la folla che si catapultò nel luogo

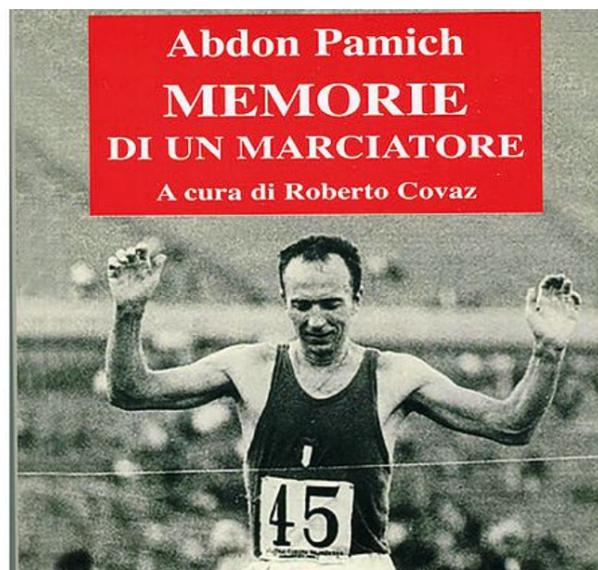
della partenza vanificò il duello organizzato in occasione del "battesimo" italiano delle strisce pedonali.

Tuttavia, la parte più toccante del libro riguarda l'infanzia violata dei fratelli Pamich, in quella Fiume che gli è rimasta sempre nel cuore e che in svariati posti del mondo in cui ha gareggiato puntualmente riaffiorava nei ricordi.

Toccante il racconto della prima volta in cui Abdon e Giovanni Pamich tornarono a visitare la casa natale, dopo decenni di "esilio".

Memorie di un marciatore triste sarebbe stato forse il titolo più puntuale di questo mai noioso viaggio nei ricordi di un uomo ordinariamente straordinario.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**PALLAMANO**

Per l'Opicina un debutto in serie A2 nel girone B

Il diesse Raseni: «Questo sarà un torneo molto difficile, il nostro obiettivo è la salvezza»

▶ TRIESTE

La Federazione Italiana Giuoco Handball ha provveduto ad ufficializzare la composizione dei cinque raggruppamenti, che andranno a comporre la Serie A2 2016/2017. Sono in totale 36 le formazioni, che hanno portato a termine correttamente l'iter di iscrizione al secondo torneo nazionale; compagni inserite in cinque concentramenti creati con criteri puramente geografici. Nell'occasione la Figh stessa ha indicato le probabili date di inizio dei vari gironi: il girone A (riservato alle formazioni liguri, piemontesi, lombarde, venete) ed il girone E (composto dai team siciliani) prenderanno il via sabato 22 ottobre, mentre i restanti tre raggruppamenti (salvo modifiche) partiranno una settimana prima, ovvero il 15 ottobre. Rispetto alla passata stagione si registrano ben 3 defezioni (per un totale di 30% in meno di com-



I ragazzi dell'Opicina festeggiano la promozione in serie A2

pagini iscritte in comparazione alla stagione 2015/2016). Un dato che giocoforza ha avuto risvolti sulla scelta della formula del torneo per quel che concerne il "tabellone" B con l'abbandono delle poule e l'ingresso (per la prima volta nel secondo torneo nazionale) del "girone di doppia andata". Per quanto concerne la Pallamano Opicina Alabarda Onoranze Funebri, la formazione gial-

lonera è stata inserita nel concentramento B, raggruppamento composto da formazioni venete, trentine e altoatesine.

Nell'ordine saranno Taufers, Rovereto, Emmeti Group Mestrino (già affrontata nel campionato cadetto nella stagione 2013/2014), Handball Gridiron, Arcobaleno Oriago e Pallamano Oderzo (avversaria nella Serie B 2014/2015). Co-

me già per le date di inizio stagione, anche le formule dei vari raggruppamenti presentano delle eccezioni. Nel caso specifico della poule B il campionato sarà strutturato da un classico girone di andata, uno tradizionale di ritorno ed uno appunto di doppia andata (ovvero la stessa formula del passato campionato di serie B). Il neo direttore sportivo Gabriele Raseni (presidente uscente) afferma: «Sarà assolutamente un torneo complicato che si giocherà sui dettagli. La riduzione delle squadre partecipanti non fa che aumentare le difficoltà di un campionato già di per sé molto dispendioso. Affronteremo per lo più formazioni fisicamente e storicamente strutturate per la serie A2. Noi, dal canto nostro, abbiamo l'obbligo di farci trovare pronti. Il nostro obiettivo primario resta quello della salvezza. E noi faremo di tutto per perseguirlo».

(m.la.)

CALCIO PROMOZIONE

Con il botto del triestino Novati parte l'avventura della Juventus

▶ TRIESTE

Con il botto Novati è partito il conto alla rovescia per il via alla stagione della Juventus. Già iniziata con il raduno l'avventura della Pro Gorizia, lunedì 8 toccherà anche alla squadra biancorossa, che potrà contare anche su un altro pezzo da novanta arrivato dal mercato. Parliamo appunto di Stefano Novati, esterno offensivo prelevato dall'Ufm Monfalcone e giocatore abituato a giocare sempre in categorie superiori, decisamente adatto a sposare il sogno collettivo della Juventus che da anni ormai si chiama Eccellenza. Con Novati a Sant'Andrea arriva poi pure un giovane di belle speranze, il centrocampista classe 1998 dell'Audax Paolo Innocenti. Insomma, mister Nicola Sepulcri avrà ancora a disposizione un gruppo in grado di puntare in alto, anche se come da tradizione a Sant'Andrea non si sbilanciano in proclami: un po' per scaramanzia, un po'

per sana umiltà e un po' perché troppe volte la Juventus si è scottata negli ultimi anni non riuscendo a coronare il sogno del salto di categoria nella volata finale. Anche per questo a Gorizia si respira ottimismo ma anche molto pragmatismo. «La squadra è quasi pronta, ma il mercato è ancora aperto - dice il presidente della Juventus Marco Kerpan -. Dunque prima di stendere dei bilanci e stilare obiettivi, dobbiamo attendere. Detto questo, abbiamo confermato l'ottanta per cento della rosa, mantenuto i giocatori migliori e aggiunto ragazzi validi come il secondo Nardella e il cavallo di ritorno Predan. Siamo soddisfatti del lavoro fatto, e ora restiamo vigili su possibili occasioni da cogliere al volo, e puntiamo ancora a migliorare il reparto dei fuorigioco. Lo spirito è propositivo, c'è tanto entusiasmo in vista del raduno di lunedì e i presupposti per lavorare bene ci sono tutti. Poi parlerà il campo».

(m.bi)

DILETTANTI

Parte la Coppa Italia Ecco la composizione di tutti i gironi

▶ TRIESTE

Prende forma la nuova stagione del calcio dilettantistico: stabilita infatti la composizione dei gironi di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel massimo campionato le sedici sono Chions, Cjarlins, Fontanafredda, Gemonese, ISM Gradisca, Lignano, Lumignacco, Manganese, Kras, San Luigi, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Vesna, Virus Corno cui si aggiunge l'Union Pasiano. Nel torneo di Promozione, il Girone B vedrà al via Aurora, Gonars, Costalunga, Domio, Juventus, Ol3, Primorec, Pro Cervignano, Pro Gorizia, Ronchi, San Giovanni, Sistiana, Tarcentina, Trieste Calcio, Valnatisone e Zaule. Nel girone C di Prima categoria al via Aquileia, Chiarbola, che aggiunge Ponziana alla denominazione ufficiale, Cormonese, Fo.Re.Turriaco, Gradese, Isontina, Isonzo, Mariano, Mladost, Muglia, Primorje, Pro Romans, Sant'Andrea, Sevegliano Fauglis, Sovodnje, Zarja.

Il girone D della Seconda categoria vedrà ai nostri di partenza Audax, Azzurra, Breg, Ruda, Campanelle, Fiumicello, Montebello, Opicina, Piedimonte, Roianese, Romana, San Canzian, Terenziana Staranzano, Terzo, Torre, Villesse. Martedì della prossima settimana sarà la giornata dei sorteggi per Coppa Italia e Coppa Regione: le squadre di Eccellenza sono state divise in due urne da otto e il sorteggio fisserà gli incontri tra le formazioni dell'uno e dell'altro raggruppamento. Vesna e Kras fanno parte del primo, San Luigi e ISM Gradisca dell'altro. Per la Promozionecreati quattro gruppi da otto: nel primo Costalunga, Juventus e Trieste Calcio che s'incroceranno con le formazioni del secondo in cui sono state inserite Domio, Pro Gorizia e Ronchi; stesso principio per gli altri due gruppi: in uno ci sono Primorec e Zaule, nell'altro San Giovanni e Sistiana.

(g.b.)



Le regole del delitto perfetto

Ultime tre puntate della prima stagione con Annalise (Viola Davis) che deve fare i conti con il suo senso di colpa...

Scelti per voi



La principessa Sissi

La figlia del granduca di Baviera Elisabetta, detta Sissi (Romy Schneider), fa breccia nel cuore dell'imperatore...



Flightplan Mistero in volo

Kyle (Jodie Foster) e sua figlia sono in volo da Berlino a New York. Quando la bimba scompare improvvisamente...

Advertisement for NADIA ORO jewelry, featuring the brand name and contact information for Trieste, Udine, and Codroipo.



Il volo del falco

Nana (Jennifer Connelly) e suo figlio si sono ritrovati divisi da un incidente che ha segnato il loro passato. Lei è diventata una rinomata artista e guaritrice...



Jupiter - Il destino dell'universo

Jupiter (Mila Kunis) è una ragazza di umili origini ma scopre di essere la prossima erede di una dinastia che regna nello spazio...

Grid of TV channels (RAI 1-4, RETE 4, CANALE 5, ITALIA 1, LA 7, TV8) and their respective programming schedules for August 5th.

Grid of TV channels (RAI 4, IRIS, RAI 5, RAI MOVIE, RAI PREMIUM, CIELO, PARAMOUNT, TV2000) and their respective programming schedules for August 5th.

Grid of TV channels (LA7 D, LA 5, REAL TIME, ITALIA 2, GIALLO, TOP CRIME, DMAX, RADIO RAI PER IL FVG) and their respective programming schedules for August 5th.

Grid of radio and premium services (RADIO 1-3, DEEJAY, CAPITAL, M20, SKY CINEMA, SKYUNO, SKY ATLANTIC, SKY PREMIUM CINEMA, SKY PREMIUM CRIME, SKY PREMIUM JOI, TELEQUATTRO, CAPODISTRIA) and their respective programming schedules for August 5th.